



DIREZIONE DIDATTICA 2°
CIRCOLO DI FORMIGINE



PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

(D.M. 10/03/98 e D.Lgs. 81/2008)



COMUNE DI FORMIGINE

SEDE LEGALE: VIA UNITÀ D'ITALIA, 26 41043 FORMIGINE (MO)

DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE

VIA ERRI BILLÒ, 49 CASINALBO DI FORMIGINE (MO)

ASSOCIAZIONE SPORTIVA CORLO - A.S.D.

SEDE LEGALE: VIA BATTEZZATE, 70 41043 FORMIGINE (MO)

Documento valido per la seguente unità lavorativa:

IMPIANTO SPORTIVO PALAZZETTO DI CORLO
via Corletto, 1 – 41043 Corlo di Formigine (MO)

Revisione corrente

N. 01 21marzo 2022

Redatto da:

Giuseppe Buccheri
(RSP) Comune di
Formigine

Approvato da:

Alessandro Malavolti DDL Comune di Formigine
Cristina Belmonte DDL DD 2° Circolo di Formigine
Luigi Costantini Cuoghi DDL Associazione Sportiva Corlo

Questo documento è di proprietà del Comune di Formigine
Sono vietate distribuzioni e fotocopie non espressamente autorizzate

Pagina lasciata in bianco intenzionalmente dall'estensore

SOMMARIO

1.1 Introduzione	4
1.2 Generalità e modalità operative	5
1.3 Classificazione delle emergenze.....	6
2.1 Informazioni generali sul luogo di lavoro	8
2.2 Identificazione dei potenziali pericoli di incendio.....	12
2.3 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.....	13
2.4 Composizione del servizio per la gestione delle emergenze e risultati della valutazione ...	16
3.1 Figure, situazioni ed attività coinvolte nella gestione delle emergenze.....	17
3.2 Istruzioni operative Incendio interno	21
3.3 Istruzioni operative Terremoto.....	26
4.0 Emergenze da primo soccorso	30
4.1 Infortunio o malore.....	34
4.2 Epistassi, ferite e fuoruscita di sangue	35
4.3 In caso di svenimento.....	38
4.4 Inalazione di fumi-sostanze pericolose	39
4.5 Elettrocuzione	43
4.6 Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica	47
Altre emergenze	
5.1 Comportamento in caso di fuga di gas	48
5.2 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere	48
5.3 Comportamento in caso di alluvione	49
5.4 Comportamento in caso di tromba d'aria.....	50
5.5 Comportamento in caso di caduta di aerei.....	51
5.6 Comportamento in caso di rapina (ambiente non bancario).....	52
6.0 Procedure	53
7.0 Redazione e revisione del documento	55
ALLEGATO N.1 ISTRUZIONI D'USO DELL'ESTINTORE.....	56
ALLEGATO N.2 ISTRUZIONI DI UTILIZZO CENTRALE ANTINCENDIO.....	57
ALLEGATO N.3 ELENCO GESTORI EMERGENZA.....	58
ALLEGATO N.4 DIRAMAZIONE DELL'ALLARME INCENDIO	64
ALLEGATO N.5 MODALITA' DI EVACUAZIONE	65
ALLEGATO N.6 ESTINZIONE DELL'INCENDIO	66
ALLEGATO N. 7 CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI	67
ALLEGATO N.8 ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI.....	69
ALLEGATO N. 9 COMPORAMENTI DURANTE IL TERREMOTO.....	76
ALLEGATO N.10 MODULO DI EVACUAZIONE.....	77

1.1 Introduzione



Il D.Lgs 81/08 ed il D.M. 10 Marzo 1998, hanno introdotto, per tutti i luoghi di lavoro, l'obbligo di adottare delle misure di tutela della salute dei lavoratori da attuare nei casi di emergenza, sia di pronto soccorso che di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori, degli utenti e di eventuali esterni presenti. L'insieme delle procedure e delle azioni messe in atto, allo scopo di adempiere in maniera codificata al disposto normativo, prende il nome di PIANO DI EMERGENZA. Il piano prevede ed organizza gli interventi per affrontare e gestire, in modo non casuale, le situazioni critiche che a causa della particolare gravità possono dar luogo a situazioni d'emergenza. È definita EMERGENZA un evento, imprevisto, grave ed immediato, che necessita di essere neutralizzato mediante azioni urgenti, altamente specializzate e comportamenti organizzati. Tali eventi possono essere legati a rischi propri dell'attività oppure a fattori esterni.

Lo scopo del piano è quindi quello di fornire ai lavoratori presenti all'interno di un luogo di lavoro i mezzi e le istruzioni per evitare le conseguenze di un pericolo grave ed immediato e di minimizzare i danni alle persone, al patrimonio interno e all'attività lavorativa, nel caso si verifichi un incidente che possa creare una situazione di pericolo all'interno dell'unità lavorativa.

L'obiettivo primario del piano di emergenza è la salvaguardia delle persone, lavoratori o soggetti equiparati, utenti o visitatori. I destinatari del presente piano di emergenza sono elencati di seguito.

- I Datori di lavoro
- I Gestori dell'emergenza
- Gli addetti delle squadre antincendio, di pronto soccorso e tutti coloro che hanno un ruolo attivo durante l'evento
- Tutto il personale operante nell'edificio

Sono inoltre interessati ai contenuti del presente piano di emergenza:

- I responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione
- I Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- I Medici Competenti
- Le altre parti interessate eventualmente presenti nell'edificio
- Il personale comunale e gli eventuali appaltatori di servizi relativi all'edificio (manutentori, fornitori, ecc.)
- I componenti delle squadre di salvataggio operanti nel corso delle manifestazioni

1.2 Generalità e modalità operative



Il “**Piano di emergenza**”, descritto di seguito, è relativo all’IMPIANTO SPORTIVO PALAZZETTO DI CORLO, sito in via Corletto, 1 – 41043 Corlo di Formigine (MO). Esso ha lo scopo di predisporre operativamente l’organizzazione necessaria per affrontare adeguatamente possibili situazioni di emergenza. Il D.M. 10 marzo 1998 individua i criteri da seguire per la redazione del **Piano di Emergenza**. Il piano di seguito descritto nel presente elaborato è composto da “schede operative”, basate sul principio CHI FA, CHE COSA e da norme di comportamento. Il Piano di emergenza è a disposizione dei lavoratori. Le norme di comportamento, unitamente alla planimetria dei locali, vengono espone nei luoghi di lavoro, potenziale teatro delle emergenze individuate.

La planimetria indica:

la destinazione d’uso dei vari ambienti; le uscite di emergenza e le vie di esodo; l’ubicazione dei dispositivi antincendio; dei punti di attivazione dell’allarme; degli interruttori generali degli impianti tecnici (elettrico); i punti di accesso per i veicoli di soccorso; l’indicazione del “luogo sicuro” (luogo ove si verifica la presenza di tutti i bambini e lavoratori e ove attendere i soccorsi e la fine dell’emergenza).

- **L’informazione e la formazione ai lavoratori relativamente al rischio incendio** è stata eseguita in conformità all’Allegato VII del D.M. 10 Marzo 1998.
- **La formazione dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell’emergenza** è stata eseguita in conformità all’Allegato IX del D.M. 10 Marzo 1998. I nominativi dei lavoratori incaricati dell’attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze sono riportati nei punti specifici del documento.

NOTA IMPORTANTE:

In ragione della tipologia di edificio, delle attività operate, non sono previsti livelli differenziati di allarme (zona, piano, edificio), ma un livello unico di allarme, udibile in tutto il complesso. Tutto il personale verrà istruito sul significato dei segnali convenzionali di allarme, sulle vie di esodo, sugli impianti antincendio installati e sulle loro modalità di utilizzo. Persone esterne presenti nello stabile devono prendere visione di quanto riportato nel piano di emergenza ed attenersi ad esso.

IN ORARIO ADI APERTUTA DELL’IMPIANTO, DEVONO ESSERE SEMPRE PRESENTI ALMENO DUE PERSONE ALL’INTERNO DELL’EDIFICIO. E’ VIETATO IL LAVORO ISOLATO.

1.3 Classificazione delle emergenze



In relazione all'attività svolta, ai rischi rilevati, alla tipologia dell'evento iniziatore e dell'eventuale estensione degli effetti prodotti, si sono evidenziati gli scenari che potrebbero dare origine ad una situazione di emergenza.

Relativamente alla struttura in esame, sono state considerate le seguenti emergenze:

- INCENDIO INTERNO
- TERREMOTO
- PRONTO SOCCORSO: infortunio, epistassi, svenimento, inalazione fumi o sostanze pericolose, ferite, elettrocuzione
- ALTRE EMERGENZE: tromba d'aria, alluvione.

In ordine al momento in cui si verifica l'evento distinguiamo:

- Emergenze durante il normale orario scolastico.
- Emergenze in orario extra scolastico, gestione a cura dell'AS Corlo

Occasionalmente potrebbero essere presenti lavoratori del Comune di Formigine per manutenzioni.

In ciascuno dei casi sopracitati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale per:
 - la messa al sicuro delle persone;
 - la salvaguardia dei beni;
 - la tutela dell'ambiente.
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

NOTE:

1. Nel Comune di Formigine non sono presenti industrie che operano attività tra quelle comprese nel D.Lgs. 105/2015 (recepimento della direttiva Seveso III), relativamente al Rischio di incidente rilevante; pertanto non si è ritenuto necessario considerare l'emergenza da incidente in aziende esterne classificate "pericolose". Al verificarsi di questo tipo di emergenza, occorrerà riferirsi agli specifici Piani di Emergenza predisposti dagli Enti competenti (Amministrazione Comunale e Protezione Civile).

2. Non sono previsti Dispositivi di Protezione Individuale (elmetti, maschere a filtro, coperte ignifughe, ecc.) ad uso esclusivo degli addetti interni alla gestione delle emergenze. Il tipo e l'ubicazione dei dispositivi antincendio è riportato nella planimetria dell'edificio.

Eventuali portatori di handicap o comunque non autosufficienti presenti, verranno assistiti da un addetto a ciò preposto. L'attività non richiede specifica formazione.

"Luogo Sicuro" NELL'AREA CORTILIVA, evidenziati da appositi cartelli

2.1 Informazioni generali sul luogo di lavoro

L'immobile, di proprietà del Comune di Formigine, è ubicato in via Corletto 1 a Corlo di Formigine. Il fabbricato è interamente utilizzato come impianto sportivo, per una superficie complessiva di circa 930 m² con capienza pari a 284 persone, e un locale indipendente, posto su copertura piana, dove sono installati un generatore di calore a gas metano di portata termica pari a 233 kW e un bollitore di portata termica 30 kW. Il locale centrale termica è accessibile esclusivamente dall'esterno tramite una scala in ferro ed è ubicato al di sopra degli spogliatoi. Tutte le strutture di separazione sono certificate con caratteristiche di resistenza al fuoco REI 120

La struttura è utilizzata in orario scolastico dalla Scuola Primaria Don Mazzoni di Corlo ed in orario extrascolastico dall'Associazione Sportiva Corlo - A.S.D. che gestisce e realizza attività sportive; pertanto vengono disputati incontri a partire dalle categorie amatoriali fino a categorie regionali.

Poiché il complesso viene utilizzato in orari differenti dalle due organizzazioni, non si rende necessario il coordinamento tra esse, ma solo tra la scuola e la palestra in orario scolastico, essendo esse ubicate in due edifici separati.

Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco, ai sensi del DPR 151/2011:

Attività 65.2.C "Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m²";

Attività 74.2.B "Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW fino a 700 kW".

L'edificio è indipendente e destinato unicamente all'attività sportiva.

Le dimensioni massime in pianta del fabbricato sono di circa 45x30 m, mentre la zona di attività sportiva ha dimensioni di circa 28x15 m. La superficie lorda totale è circa 930 m².

La palestra ha struttura portante costituita da pilastri in cemento armato precompresso e una copertura in legno lamellare al di sopra dello spazio destinato all'attività sportiva e della zona spettatori. È presente una tribuna prefabbricata in cemento armato, che può accogliere fino a 284 posti a sedere.

Oltre alla zona di attività sportiva, sono presenti i locali adibiti a spogliatoio per gli atleti e per gli arbitri, con i relativi servizi igienici indipendenti. Sotto la tribuna sono ricavati i servizi igienici per il pubblico, il locale infermeria e alcuni locali adibiti a ripostiglio/deposito.

La palestra, di proprietà del Comune di Formigine, è data in concessione alla società sportiva A.S. Corlo, per la gestione e realizzazione delle attività sportive e pertanto vengono disputati incontri a partire dalle categorie amatoriali fino a categorie regionali. All'interno dell'edificio sono previsti:

- **SPAZIO PER GLI SPETTATORI.** L'atrio dell'ingresso principale è direttamente collegato alla tribuna per il pubblico. La capienza dell'impianto è determinata dal numero di posti a sedere, risultano essere previsti in totale 284 posti a sedere, ciascuno di essi è chiaramente individuato e numerato. Non sono previste aree destinate ad accogliere posti in piedi.
- **SPAZIO DI ATTIVITÀ SPORTIVA.** Lo spazio di attività sportiva è direttamente collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto tramite percorsi separati da quelli degli spettatori.

L'impianto è provvisto di un sistema di vie di uscita in grado di garantire un agevole deflusso anche alla massima capienza. Sono presenti 5 uscite indipendenti verso l'esterno; le 2 uscite della zona di attività sportiva hanno larghezza ciascuna 1,20 m, mentre le 3 uscite della zona spettatori

Le porte situate sulle vie di uscita che conducono all'esterno si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. I battenti delle porte, quando sono aperti, non ostruiscono passaggi, corridoi e pianerottoli.

I serramenti delle porte di uscita sono provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento. La lunghezza massima delle vie di uscita, da qualsiasi punto dell'attività, non è superiore a 40 m.

La tribuna è dotata di 4 percorsi di smistamento, ciascuno di larghezza pari a 1,20 m. Ogni percorso serve al massimo 15 posti per fila per parte. I percorsi di smistamento adducono direttamente alle vie di uscita. Le file di gradoni sono 9. Non sono previste zone per posti in piedi.

L'edificio non è ubicato in prossimità di attività che comportano gravi rischi di incendio e/o di esplosione. L'area in cui sorge il complesso è inserita in un contesto residenziale e circondata da ampio parcheggio, a lato del complesso. Il complesso è facilmente eraggiungibile dai mezzi di soccorso tramite la viabilità ordinaria.

Nel prosieguo del presente documento, le organizzazioni presenti all'interno del complesso, saranno così identificate:

A	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE
B	ASSOCIAZIONE SPORTIVA CORLO - A.S.D.
C	COMUNE DI FORMIGINE

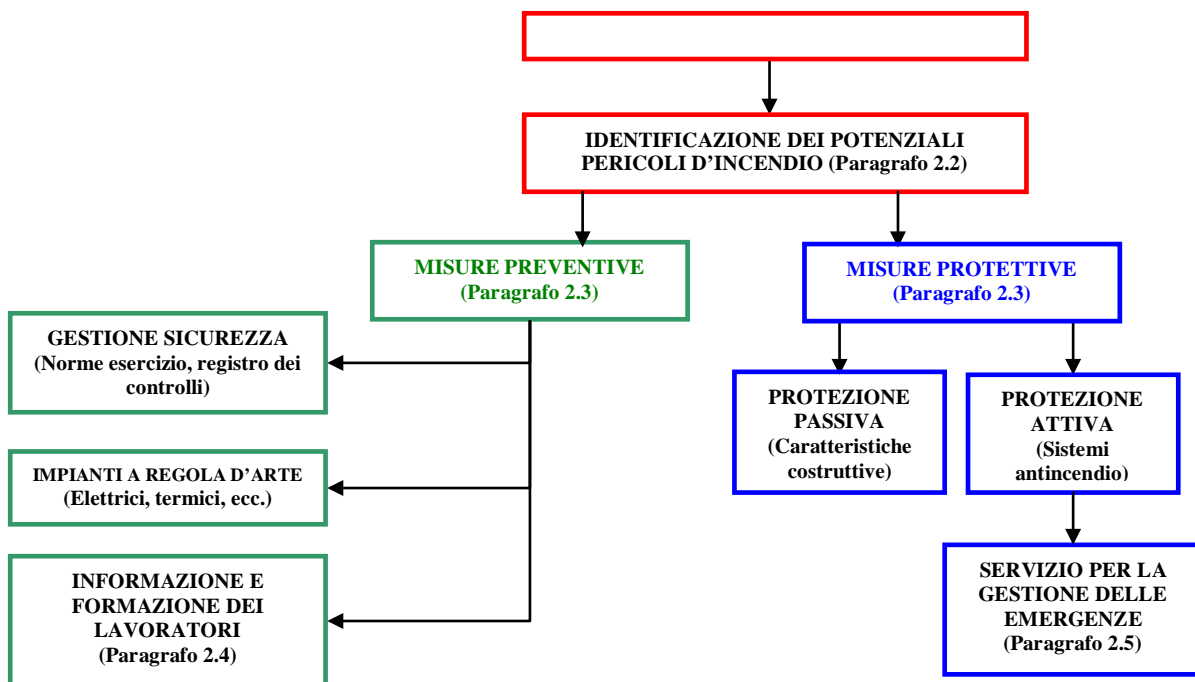
I Concessionari A e B devono garantire negli orari di presenza, un numero adeguato di personale formato alla gestione delle emergenze e sul (eventuale) coordinamento con le altre organizzazioni.

Nome della struttura	IMPIANTO SPORTIVO PALAZZETTO DI CORLO
Indirizzo	VIA CORLETTO1– 41043 CORLO DI FORMIGINE (MO)
Proprietà dell'edificio	COMUNE DI FORMIGINE
Gestione dell'edificio	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO DI FORMIGINE ASSOCIAZIONE SPORTIVA CORLO - A.S.D.
Piani fuori terra	2 (SOLO IL PRIMO PIANO UTILIZZATO DALLA SCUOLA)
Piani interrati	0
Tipologia	EDIFICIO ISOLATO, PROGETTATI PER SPECIFICA DESTINAZIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE
Attività svolte nella struttura	ATTIVITÀ SPORTIVE CON O SENZA PUBBLICO, PULIZIE, VERIFICHE E MANUTENZIONI IMPIANTI TECNICI.
Attività soggette al controllo da parte dei VV.F. (DPR 151/2011)	65.2.C “LOCALI DI SPETTACOLO E DI TRATTENIMENTO IN GENERE, IMPIANTI E CENTRI SPORTIVI, PALESTRE, SIA A CARATTERE PUBBLICO CHE PRIVATO, CON CAPIENZA SUPERIORE A 200 PERSONE OVVERO DI SUPERFICIE LORDA IN PIANTA AL CHIUSO SUPERIORE A 200 M2”; 74.2.B “IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI CALORE ALIMENTATI A COMBUSTIBILE SOLIDO, LIQUIDO O GASSOSO CON POTENZIALITÀ SUPERIORE A 350 kW FINO A 700 kW”.
Zona di insediamento	RESIDENZIALE
Orari di apertura	A: DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 16.00; - SABATO DALLE 8.00 ALLE 13.00 CIRCA B: - DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLA ORE 17.00 ALLE ORE 23.00; - SABATO DALLE 15.00 ALLE 19.00 CIRCA
Servizi appaltati (a cura del Comune di Formigine)	MANUTENZIONI IMPIANTI TECNICI ED ATTREZZATURE, VERIFICA DISPOSITIVI ANTINCENDIO, PULIZIE
Presenza notturna, Domenicale, Festivi	SI, ADSCORLO NEL CASO DI MANIFESTAZIONI
Affollamento max	284 PERSONE
Datori di Lavoro	A: CRISTINABELMONTE B: LUIGI COSTANTINICUOGHI C: ALESSANDROMALAVOLTI
Presenza portatori di handicap	POSSIBILE TRA GLI ALUNNI, GLI UTENTI E GLI SPETTATORI
RSPP	A: GIUSEPPE BUCCHERI (ESTERNO) B: NON APPLICABILE C: GIUSEPPE BUCCHERI (ESTERNO)
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	A: STEFANO COLOMBINI B: NON APPLICABILE C: MARCO GRANDI
Gestori emergenze	A: GEM1 ALESSANDRAMUSSINIGEM 2, LOREDANACIRILLO B: GEM1 RINO CASOLARI GEM 2 LEOMENEGATTI C: NON APPLICABILE
Scale fisse interne ed esterne	N°1 SCALA ESTERNA IN FERRO PER ACCESSO ALLA CENTRALE TERMICA IN COPERTURA
Ascensori, montacarichi e piattaforme	NO
Dipartimento INAIL competente	BOLOGNA
Azienda USL territorialmente competente	MODENA – DISTRETTO DI SASSUOLO

Unità soccorritore (gruppo elettrogeno)	SI
Ingresso automezzi di soccorso	INGRESSO CARRAIO VIA CORLETTO 1
Presidio Vigili del Fuoco ⁹	MODENA VIA FORMIGINA, 125. SASSUOLO VIA RADICI IN PIANO 441 RAGGIUNGIBILI IN CIRCA 10 MINUTI
Attestazione antincendio	SCIA IN CORSO DI PRESENTAZIONE
Accostamento autoscale	NON RICHIESTO

L'osservanza dei criteri generali di sicurezza antincendio, l'individuazione dei pericoli d'incendio, la valutazione dei rischi connessi e la descrizione delle misure di prevenzione e protezione antincendio da attuare per ridurre i rischi, sono evidenziati all'interno della documentazione tecnico-progettuale firmata dal tecnico abilitato, allegata alla domanda di rilascio dell'Attestazione di conformità antincendio presentata al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena

L'attività non è inclusa tra quelle dell'All.I, p. 1.4.4.C (a rischio incendio elevato) del DM 10.03.98.



2.2 Identificazione dei potenziali pericoli di incendio

I materiali incendiabili presenti sono costituiti da prodotti per le pulizie, arredi in legno, distribuiti nelle varie aree, materiali e attrezzature nei depositi . Il quantitativo massimo ammesso non supera i limiti previsti dalle disposizioni di prevenzione incendi e sono i minimi compatibili con le attività.

Depositi

Al di sotto della tribuna sono presenti 4 locali adibiti a deposito. La superficie di ciascun locale è inferiore a 25 m², dotati di ventilazione naturale o di condotto di ventilazione.

I prodotti liquidi infiammabili strettamente necessari per le esigenze igienico-sanitarie, sono immagazzinati in armadi metallici dotati di bacino di contenimento.

Impianto di riscaldamento

. La centrale termica alimentata a gas metano di rete, è ubicata in copertura, in apposito locale con accesso dall'esterno, ed è adeguatamente compartimentata dai locali adiacenti. Nel locale sono presenti un generatore di calore di portata termica pari a 233 kW e un bollitore di portata termica pari a 30 kW, per il riscaldamento degli ambienti sanitari e dell'acqua.

Impianto elettrico

Gli impianti elettrici del complesso sono realizzati in conformità ai disposti di cui al DM 37/2008. Gli impianti sono alimentati a bassa tensione. Presenti pulsanti di sgancio per la messa fuori tensione di tutto l'impianto posizionati in posizione visibile e segnalata.

Il sistema utenza dispone dei seguenti impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rilevazione;
- d) impianti di estinzione incendi.

Illuminazione di emergenza

Esse assicurano un livello di illuminazione, non inferiore a 5 lux ad 1 metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita.

Impianto fotovoltaico in copertura

Costituito da 81 moduli in silicio policristallino con potenza complessiva di 10,125 kWp. Presente dispositivo del comando di emergenza, apposita segnaletica di sicurezza. Il locale con gli inverter dell'impianto fotovoltaico sarà compartimento rispetto al resto dell'edificio.

Impianto di allarme

Nella palestra è previsto un impianto di allarme acustico in grado di avvertire i presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori sarà

posto in un ambiente presidiato. Il funzionamento del sistema di allarme è garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti.

Impianto antintrusione e sicurezza

Presente, con collegamento telefonico e ponte radio a centrale operativa esterna. Il personale risulta informato sulla modalità di inserimento e disinserimento.

Impianto di protezione dalle scariche atmosferiche

Edificio auto protetto.

Spazi ed attrezzature a rischio specifico	CENTRALE TERMICA ESTERNA, IMPIANTO FOTOVOLTAICO E LOCALE INVERTER, DEPOSITO ATTREZZATURE SPORTIVE, DEPOSITO PRODOTTI DI PULIZIA
Potenziali pericoli di incendio	APPARECCHIATURE ELETTRICHE LAVORI DI MANUTENZIONE ESEGUITI DA DITTE ESTERNE EVENTI ESTERNI EVENTUALE PRESENZA (NON AUTORIZZATA) DI FUMATORI.

2.3 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Misure Preventive

La struttura provvede ad effettuare con regolarità la pulizia dei locali. I rifiuti prodotti vengono frequentemente rimossi e stoccati negli appositi contenitori per la raccolta della spazzatura. vige l'esplicito divieto di fumare.

Le manutenzioni sugli impianti tecnici sono effettuate da personale qualificato. Non sono previste attività che comportano l'utilizzo di fiamme libere.

Misure organizzative	OBBLIGO <u>ALL'INIZIO</u> DELL'ORARIO DI LAVORO DI CONTROLLARE: -CHE LE VIE DI USCITA SIANO TENUTE SGOMBRE DA QUALSIASI MATERIALE -L'AGEVOLE APERTURA DELLE PORTE LUNGO LE VIE DI ESODO OBBLIGO <u>AL TERMINE</u> DELL'ORARIO DI LAVORO DI CONTROLLARE: -LA CHIUSURA DELLE PORTE REI -LA MESSA FUORI SERVIZIO DELLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON NECESSARIE. -LA RIMOZIONE DEI RIFIUTI
Attrezzature	MANUTENZIONE PERIODICA IN ACCORDO AL TITOLO III DEL D.Lgs.81/2008
Gestione della sicurezza	VEDI APPOSITI PARAGRAFI DEL PRESENTE DOCUMENTO
Individuazione quadri elettrici e valvole di intercettazione -Elettricità	-DA QUADRO ELETTRICO GENERALE (SEPARATI, UBICATI IN APPOSITI LOCALI) -DA PULSANTI PRESENTI LUNGO LE VIE DI ESODO -DA SEZIONATORI LOCALI UBICATI ALL'INTERNO DEI QUADRI ELETTRICI DI ZONA.
Dispositivi in dotazione per la gestione della sicurezza.	COPIA PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, COPIA CHIAMATE TIPO, CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO-PACCHETTO DI MEDICAZIONE

Misure di Protezione passiva ed attiva

La struttura ed il Comune (proprietario dei locali) hanno provveduto ad attuare tutte le misure di sicurezza necessarie. In particolare tali misure riguardano l'adeguatezza delle strutture, le compartimentazioni degli ambienti, le vie di esodo, i mezzi di spegnimento e i sistemi di rivelazione ed allarme, gli impianti tecnologici.

Resistenza al fuoco delle strutture	TUTTE LE STRUTTURE DI SEPARAZIONE CERTIFICATE REI 120
Reazione al fuoco	A) NEGLI ATRI, NEI CORRIDOI DI DISIMPEGNO, E NEI PASSAGGI IN GENERE, MATERIALI DI CLASSE 1 IN RAGIONE DEL 50% MASSIMO DELLA LORO SUPERFICIE TOTALE (PAVIMENTI + PARETI + SOFFITTI + PROIEZIONE ORIZZONTALE DELLE SCALE). PER LA RESTANTE PARTE MATERIALE DI CLASSE 0 (NON COMBUSTIBILE); B) IN TUTTI GLI ALTRI AMBIENTI I MATERIALI DI RIVESTIMENTO DEI PAVIMENTI SONO AL MASSIMO DI CLASSE 2 E I MATERIALI SUSCETTIBILI DI PRENDERE FUOCO SU ENTRAMBE LE FACCE E GLI ALTRI MATERIALI DI RIVESTIMENTO DI CLASSE 1; C) NON SONO PRESENTI POLTRONE O MOBILI IMBOTTITI, MENTRE I SEDILI NON IMBOTTITI E NON RIVESTITI, COSTITUITI DA MATERIALI RIGIDI COMBUSTIBILI, HANNO CLASSE DI REAZIONE AL FUOCO NON SUPERIORE A 2. D) IN COPERTURA È PRESENTE UN LUCERNARIO IN POLICARBONATO CON CLASSE DI REAZIONE AL FUOCO 1, (B-s1,d0 NELLA CLASSIFICAZIONE EUROPEA DEI PRODOTTI DA COSTRUZIONE)
Locali depositi	SI PER MATERIALI SPORTIVI E MATERIALI DI PULIZIE
Deposito liquidi infiammabili	NO
Sistema di vie d'uscita	-SISTEMA DI VIE DI DEFLUSSO REALIZZATO MEDIANTE VIE DI USCITA VERSO LUOGO SICURO AL PIANO TERRA, ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO TUTTE LE USCITE DEL SISTEMA DI DEFLUSSO SONO MUNITE DI PORTE, FACILMENTE APRIBILI A SPINTA NEL VERSO DELL'ESODO, NON INFERIORI A 1,20 M. LUNGHEZZA VIE DI USCITA 45M PRIMO PIANO. 20 M PIANO TERRA- -LARGHEZZA TOTALE DELLE VIE D'USCITA TALE DA CONSENTIRE IL DEFLUSSO DI TUTTI GLI OCCUPANTI L'EDIFICIO IN BASE AL MASSIMO AFFOLLAMENTO. CAPACITÀ DI DEFLUSSO: 60 PERSONE/MODULO IN CASO DI EMERGENZA IL DIVIETO DI UTILIZZO DEGLI ASCENSORI RISULTA EVIDENZIATO A MEZZO DELL'APPOSITO CARTELLO.
Spazio calmo per disabili e non	NON PRESENTE
Sistema di attivazione e diffusione allarme	PULSANTI MANUALI E SENSORI DI FUMO, COLLEGATI AD APPOSITA CENTRALINA
Segnaletica di sicurezza	CONFORME AL TITOLO V DEL D.LGS. 81/2008 ED ALLEGATI DA XXIV A XXX

Elenco dei presidi antincendio presenti

ESTINTORI

Gli estintori portatili sono in numero adeguato e distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere.

Posizionati: in prossimità degli accessi; in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; con appositi cartelli segnalatori per facilitarne l'individuazione anche a distanza.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

L'impianto sportivo è dotato di rete antincendio costituita da 4 naspi DN 25 in grado di proteggere tutta la superficie dell'attività, dislocati all'esterno dell'edificio in posizione accessibile e visibile e segnalati con appositi cartelli che ne agevolano l'individuazione a distanza. I naspi sono collegati alla rete idrica comunale. L'alimentazione assicura un'autonomia non inferiore a 30 minuti.

GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il piano prevede:

- a) l'istruzione e la formazione del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni sui mezzi antincendio e sulle procedure di evacuazione in caso di emergenza;
- b) contemplare le informazioni agli spettatori ed agli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
- c) garantire la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
- d) garantire la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
- e) garantire la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportiva e della zona spettatori;
- f) garantire la manutenzione e l'efficienza degli impianti;
- g) l'indicazione delle modalità per fornire assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso in caso di emergenza;
- h) l'istituzione di un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza delle limitazioni dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta. In tale registro saranno annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura. Il registro sarà mantenuto costantemente aggiornato ed esibito ad ogni richiesta degli organi di vigilanza.

Appositi cartelli indicano le prime misure di pronto soccorso. All'ingresso dell'impianto saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di sinistro ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indichi la posizione:

- a) delle vie di esodo;
- b) dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- c) dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione del gas e dell'elettricità;

- e) del quadro generale del sistema di rilevazione e di allarme;
- f) degli impianti e dei locali che presentano un rischio speciale.

In prossimità dell'uscita dallo spazio riservato agli spettatori saranno esposte bene in vista precise istruzioni indicanti il comportamento da tenere in caso di incendio e accompagnate da una planimetria semplificata indicante schematicamente la posizione in cui sono esposte le istruzioni rispetto alle vie di esodo. Oltre alle misure specifiche finalizzate al mantenimento delle prescritte condizioni di sicurezza, il piano di emergenza indica:

- a) l'organigramma del servizio di sicurezza preposto alla gestione dell'emergenza, con indicazione dei nominativi e delle relative funzioni;
- b) le modalità di comunicazione radio e/o telefoniche tra il personale addetto alla gestione dell'emergenza, nonché quelle previste per il responsabile interno della sicurezza ed i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco e degli enti di soccorso sanitario;
- c) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di emergenza;
- d) le procedure per l'esodo del pubblico.

2.4 Composizione del servizio per la gestione delle emergenze e risultati della valutazione

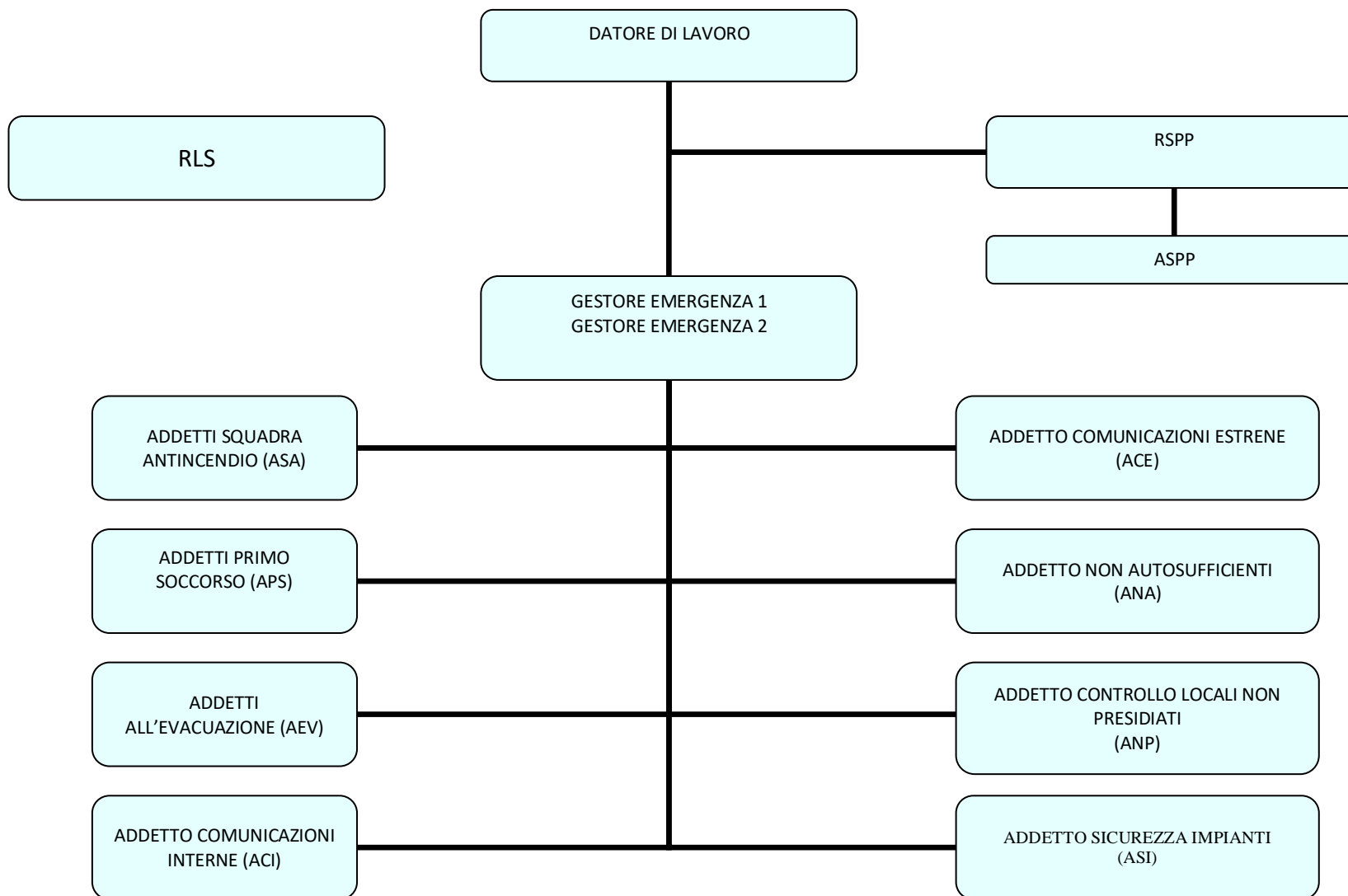
Allo scopo di evitare la rapida obsolescenza del presente documento, la composizione del servizio per Le più probabili fonti di ignizione risultano separate dai materiali infiammabili.

Il materiale facilmente infiammabile in grado di propagare fiamme è il gas metano di rete. I materiali in grado di propagare il fumo sono quelli costituenti gli arredi. I materiali infiammabili risultano distribuiti in aree differenti dell'edificio: La centrale termica risulta separata dal resto degli ambienti, con compartimentazione antincendio di resistenza adeguata. La centrale termica è una percentuale limitata rispetto all'intero corpo di fabbrica. Il fuoco, il fumo o il calore non possono propagarsi rapidamente attraverso tubi, superfici o strutture.

Classificazione del livello intrinseco di rischio incendio

LIVELLO DI RISCHIO (INTRINSECO DELL'ATTIVITÀ)	MEDIO
RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO	MEDIO

3.1 Figure, situazioni ed attività coinvolte nella gestione delle emergenze



Gestore dell'emergenza (GEM)

All'interno dell'insediamento operano organizzazioni differenti. Allo scopo di assicurare sempre la presenza di un GEM per ciascuna organizzazione, alle prime organizzazioni A e B si richiede di individuare due GEM, identificati con i numeri 1 e 2. Al verificarsi dell'emergenza il primo presente dei due lavoratori in elenco assumerà il ruolo di gestore dell'emergenza.

Il GEM ha il compito di valutare l'evento e di dare immediata attuazione, secondo le istruzioni e le modalità prestabilite, alle operazioni ed ai comportamenti da eseguire. Dopo aver valutato la situazione decide se gestire l'emergenza internamente, oppure se segnalare e richiedere l'intervento di una squadra esterna (V.V.F, unità di pronto soccorso). L'emergenza viene comunicata nell'edificio con le modalità operative definite nelle istruzioni operative (schede). Compito del GEM è anche quello di assicurare il coordinamento tra le organizzazioni in caso di emergenza.

Addetti squadra antincendio (ASA)

I componenti della Squadra Antincendio sono coloro che, debitamente informati e formati, hanno il compito di fronteggiare l'emergenza incendio.

- Essi si portano nella zona interessata dall'evento, intervenendo con i mezzi a disposizione e secondo l'addestramento ricevuto.
- Decidono se intervenire in base allo scenario che si presenta.
- Avvisano il GEM sull'esito del proprio intervento.
- In caso di intervento con esito negativo comunicano al GEM la necessità di richiedere l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco e, se necessario, attivano l'allarme incendio (se presente).
- Si mettono a disposizione della squadra dei VVF.

Addetti Primo Soccorso (APS)

Gli addetti al primo soccorso sono coloro che, debitamente informati e formati, hanno il compito di fronteggiare l'emergenza da primo soccorso. In particolare:

- controllano la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri;
- controllano le condizioni di salute dell'infortunato;
- rimuovono la causa dell'infortunio, se agisce ancora, ovvero allontanano l'infortunato;
- attuano, se necessario, le procedure di rianimazione cardiopolmonare;
- rassicurano l'infortunato se cosciente;
- forniscono ai soccorritori ulteriori informazioni circa la dinamica dell'infortunio;

- allontanano le persone non indispensabili o che possono creare confusione o essere d'intralcio.

Addetti all'Evacuazione (AEV)

Gli Addetti all' evacuazione coordinano le operazioni di evacuazione, in particolare:

- verificano l'agibilità delle vie di esodo;
- indirizzano tutti i presenti verso il punto di raccolta attraverso le vie di esodo previste;
- controllano che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico;
- aprono le finestre e/o porte verso l'esterno per consentire l'evacuazione dei fumi;
- chiudono le porte interne di compartimentazione;
- nel caso la presenza di fumo renda impraticabile la normale uscita di emergenza, gli AEV indirizzeranno tutti i presenti verso l'uscita alternativa (se presente).
- verificano nel punto di raccolta che tutti siano presenti.
- nel caso sia rilevata l'assenza di persone, provvedono alla loro ricerca e ne informano il GEM.

Addetto Comunicazioni Interne (ACI)

L'addetto alle comunicazioni interne, il cui nominativo è riportato nelle planimetrie riportanti le vie di esodo, è colui che viene avvisato per primo dal soggetto che ha scoperto l'incendio. Il compito principale è quello di avvisare il primo dei gestori dell'emergenza in elenco.

Inoltre, nel caso sia udibile nell'edificio un segnale di allarme, effettua il controllo sulla centrale antincendio secondo le modalità definite nell'Allegato 2.

Addetto Comunicazioni Esterne (ACE)

- Riceve dal GEM l'ordine di avvisare gli enti di soccorso esterni specificando il luogo ed il tipo della emergenza.
- Comunica le informazioni dettagliate nelle "CHIAMATE TIPO".
- Dispone la completa apertura dei cancelli per facilitare l'ingresso nella struttura ai soccorsi esterni (V.V.FF., Ambulanza, ecc.).
- Attende i soccorsi esterni per indirizzarli sul luogo oggetto dell'emergenza.
- Impedisce l'accesso all'edificio da parte di esterni.

Addetti Non Autosufficienti (ANA)

Vedi quanto riportato nell'allegato 8.

Addetti controllo locali Non Presidiati (ANP)

Gli ANP, nell'ambito dell'evacuazione dell'edificio, sono coloro che effettuano il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.). Inoltre portano con sé il pacchetto di medicazione e l'elenco dei presenti.

Addetti messa in Sicurezza Impianti (ASI)

Gli ASI interrompono, su ordine del GEM, l'erogazione del gas e dell'energia elettrica agendo sugli specifici dispositivi indicati nelle planimetrie.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): poiché egli non opera nel luogo in oggetto, nel post emergenza viene informato dell'evento e degli eventuali inconvenienti, allo scopo di individuare ed intraprendere le azioni più opportune per quanto di propria competenza o di proporle al Datore di Lavoro.






Utenti/Personale di appaltatori/ Alunni






Qualora siano presenti nell'edificio dei visitatori e/o utenti esterni, questi al verificarsi dell'emergenza dovranno:

- avvertire l'ACI interno fornendo indicazioni precise sul luogo e sulla natura del pericolo riscontrato;
- se in grado, eseguire il primo intervento di soccorso in conformità alle proprie attitudini ed alla formazione ricevuta, ma in ogni caso senza mettere a repentaglio la propria incolumità o quella di altre persone;
- in caso di evacuazione abbandonare le aree seguendo le vie di esodo e radunarsi presso il luogo sicuro, seguendo le indicazioni impartite dagli addetti;
- rimuovere i propri automezzi dal perimetro scolastico nel più breve tempo possibile, per favorire l'intervento dei mezzi di soccorso.

Centro di gestione delle emergenze

È PREVISTO UNO CENTRO UNICO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
NEGLI UFFICI O SALA INSEGNANTI

NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	ADDETTI CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI (ANP)	ADDETTI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
30		EVACUAZIONE D'INIZIATIVA	DESCRIZIONE EVACUAZIONE D'INIZIATIVA: Alla percezione del segnale d'allarme, gli addetti all'evacuazione coordinano l'evacuazione facendo dirigere tutti gli occupanti dell'area (alunni/utenti/spettatori) verso il punto di raccolta.				ALLEGATO 5: MODALITA' DI EVACUAZIONE					
35	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: 1-INCENDIO (fase di gestione iniziale)	ALLERTAMENTO SQUADRE DI EMERGENZA	DESCRIZIONE ALLERTAMENTO COMPONENTI SQUADRA PER VERIFICA SUL POSTO E CONTENIMENTO DELL'EVENTO: Si provvede ad allertare i componenti della squadra antincendio e si resta in attesa di informazioni circa l'esito della verifica sul posto.									
40		ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA SUL POSTO E CONTENIMENTO DELL'EVENTO	DESCRIZIONE INIZIO PROCEDURA DI VERIFICA SUL POSTO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA: I componenti della Squadra Antincendio si coordinano per intervenire e si dirigono verso il luogo oggetto dell'emergenza.									
45		DESCRIZIONE MODALITA' DI CONTENIMENTO DELL'EVENTO:Giunti a distanza visiva dal luogo oggetto dell'incendio, gli addetti della squadra antincendio decidono se tentare di spegnere l'incendio in base allo scenario che si presenta:A) gli addetti alla squadra antincendio riescono a spegnere l'incendioB) gli addetti alla squadra antincendio non riescono a spegnere l'incendio		ALLEGATO 6: ESTINZIONE DELL'INCENDIO								
50	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: 1-INCENDIO (fase di gestione iniziale)	CONCLUSIONE GESTIONE INIZIALE VERIFICA e PRIMO CONTENIMENTO DELL'EVENTO INCENDIO e PRIMO SOCCORSO	Nel caso A): il Capo squadra antincendio informa il GEM dell'esito positivo del loro intervento. Nel caso B): il Capo squadra antincendio comunica al GEM la necessità di richiedere l'intervento del personale dei Vigili del Fuoco ed attiva l'allarme incendio (FASE 25). Nota: Nel caso vi siano feriti gli addetti cercano di rendere relativamente sicura l'area di pertinenza (per esempio tramite la chiusura di porte tagliafuoco); l'Addetto al Primo soccorso resta con i feriti ed il capo squadra comunica al GEM la necessità di richiedere l'intervento del 118.			Si rimanda alla specifica procedura di gestione emergenza da primo soccorso						
55	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI ED EVACUAZIONE GENERALE MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI (FASE EMERGENZA CONCLAMATA)	VERIFICA EVOLUZIONE SCENARIO D'EMERGENZA	DESCRIZIONE VERIFICA DEI NUOVI SCENARI: Il GEM riceve le comunicazioni da parte del Capo Squadra Lotta Antincendio. Nel caso B, se non è stato attivato l'allarme incendio dalla squadra di emergenza, il GEM - attiva il sistema di allarme incendio (FASE 25). - decide di avviare le procedure di evacuazione generale, di chiamata dei soccorsi esterni, di assistenza non autosufficienti, di controllo dei locali non presidiati e di messa in sicurezza degli impianti.									

NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	ADDETTI CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI (ANP)	ADDETTI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI (ASI)	
60		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: evacuazione generale edificio	DESCRIZIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE - Il GEM ordina evacuazione dell'intero edificio e richiede l'intervento di tutte le unità disponibili componenti della squadra Evacuazione. - Gli addetti all'evacuazione provvederanno a far abbandonare l'edificio attraverso le vie di esodo, avviando tutti i presenti nei punti di raccolta previsti e controllando che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico.				ALLEGATO 5: MODALITA' DI EVACUAZIONE						
65		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: chiamata dei soccorsi esterni	DESCRIZIONE PROCEDURE DI CHIAMATA AI SOCCORSI - Il GEM comunica all'addetto alle comunicazioni esterne di recarsi presso il centro gestione delle emergenze e di attivare le chiamate ai soccorsi esterni (VVF e 118). - ACE telefona ai VVF, spiegando con esattezza quanto riportato nelle CHIAMATE TIPO . - Nel caso vi siano dei feriti, ACE fornisce al 118 il recapito telefonico della persona che assiste il ferito, per poter eventualmente dare ulteriori informazioni in merito alla situazione. - ACE impedisce l'ingresso nell'edificio a tutti gli esterni. - ACE attende i soccorsi esterni per indirizzarli sul luogo oggetto dell'emergenza. N.B. nel caso i telefoni non funzionino si ricorre all'uso di un telefono cellulare				ALLEGATO 7: CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI (VVF E 118)						
70		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: assistenza persone non autosufficienti	DESCRIZIONE PROCEDURA ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI -il GEM allerta gli addetti assistenza persone non autosufficienti , al fine di farli evacuare dall'edificio. - l'addetto indirizza la persona non autosufficiente verso il punto di raccolta, e nel caso di limitazioni motorie, ricorrerà alle tecniche di trasporto riportate nell'apposito allegato.							ALLEGATO 8: ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI			
75		FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI ED EVACUAZIONE GENERALE MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI (FASE EMERGENZA CONCLAMATA)	AVVIO DELLA PROCEDURA DI: controllo locali non presidiati	DESCRIZIONE PROCEDURA CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI - il GEM comunica agli addetti all'emergenza preposti di effettuare il controllo dei locali non presidiati dell'edificio. - l'addetto effettua il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.), per accertarsi che nessuno rimanga bloccato all'interno dell'edificio. - l'addetto porta con sé il pacchetto di medicazione e l'elenco dei presenti (Qualora possibile). N.B: per l'elenco relativo al contenuto del									



ATTENZIONE

Non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto completamente l'alimentazione elettrica nell'area d'intervento.

QUALORA LA SINGOLA ORGANIZZAZIONE PREVEDA L'IDENTIFICAZIONE DELLE FIGURE ATTIVE, ESSE INDOSSERANNO L'APPOSITO ELEMENTO IDENTIFICATIVO (GIUBBINO ALTA VISIBILITÀ, FASCIA, ETC.)

QUALORA L'EMERGENZA INTERESSI SOLO UNA DELLE SCUOLE, RICORDARSI DI ALLERTARE ANCHE LE ALTRE SCUOLE (ACI).

NOTA :NEL CASO L'EMERGENZA SI VERIFICHI **AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO**, SARA' PRESENTE UN NUMERO RIDOTTO DI PERSONALE INTERNO E DI EVENTUALI ESTERNI. LE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLE FIGURE COINVOLTE SONO ESEGUITE DIRETTAMENTE DAL GEM E/O RIASSEGNATE AL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO.

LE PERSONE PRESENTI NELL'AREA CORTILIVA. SI PORTERANNO DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO, OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

1. LE PERSONE CHE PERCEPISCONO UN'EMERGENZA DOVRANNO SOSPENDERE LE ATTIVITÀ, ATTIVARSI, NEI LIMITI DELLE PROPRIE COMPETENZE E CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, PER SPEGNERE O CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO, QUALORA NON SUSSISTANO PERICOLI GRAVI ED IMMEDIATI.
2. IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO AVVERTIRE I VV. F. LE PERSONE PRESENTI COLLABORANO, QUALORA NECESSARIO, CON GLI ENTI ESTERNI INTERVENUTI.
3. L'ADDETTO ALLA RECEPTION È INCARICATO DELLA CURA E DELLE PRESENZA DEL PACCHETTO DEI PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO L'USO DEI NASPO È RISERVATO AL PERSONALE APPOSITAMENTE FORMATO.

IN CASO DI EVACUAZIONE. SI RACCOMANDA DI RESTARE NEI PUNTI DI RACCOLTA E DI NON ALLONTANARSI SENZA AVVERTIRE IL RESPONSABILE, IN QUANTO, NEL CASO SI RISCONTRASSE UN'ASSENZA SI DOVRÀ PROCEDERE ALLA RICERCA, ESPONENDO I SOCCORRITORI A RISCHI ULTERIORI.

- **E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione**
- **Qualora necessario un addetto incaricato provvederà alla disattivazione dell'impianto fotovoltaico a mezzo dell'apposito interruttore ubicato nel locale inverter**

Messa al sicuro delle persone presenti negli altri blocchi non interessati dall'evento.

- All'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere i punti di raccolta identificati nell'area cortiliva.
- Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le eventuali porte resistenti al fuoco (REI).
- Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali (anche non presidiati), gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.
- La classe presente all'interno dell'aula della Palestra raggiungerà il punto di raccolta della propria classe, nell'area cortiliva,

Spazio calmo

NON PRESENTE. I non autosufficienti verranno condotti manualmente verso il punto di raccolta.

Comunicazioni interne ed esterne

- Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto
- Le comunicazioni interne per avvertire di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa o cellulari.


Presidio dell'ingresso.



- Uno degli addetti ha anche il compito di presidiare GLI INGRESSI. Egli una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.


- **Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie.**

3.3 Istruzioni operative Terremoto

ATTENZIONE: QUESTO TIPO DI EMERGENZA NON RICHIEDE IL COORDINAMENTO NELLA FASE DI EVACUAZIONE, POICHE' OGNI ORGANIZZAZIONE AGISCE AUTONOMAMENTE. E' RICHiesto INVECE IL COORDINAMENTO NEL CASO DI ATTIVAZIONE DEL SOCCORSI ESTERNI.

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO				ATTORI								
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	ADDETTI CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI (ANP)	ADDETTI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
5	FASE INIZIALE	INIZIO EVENTO	CASO A) INIZIO PERCEZIONE DELLE SCOSSE Tutti gli occupanti l'edificio sospendono le attività ed assumono i comportamenti descritti nell'ALLEGATO 9, allo scopo di salvaguardare l'incolumità. CASO B) SIMULAZIONE INIZIO PERCEZIONE DELLE SCOSSE In tal caso si utilizza un segnale di inizio emergenza, diverso da quello utilizzato per la diramazione dell'allarme, e precedentemente concordato dai lavoratori presenti nell'edificio.	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO	ALLEGATO 9: COMPORTAMENTI DURANTE IL TERREMOTO
10		IDENTIFICAZIONE DEL GESTORE DELL'EMERGENZA	Il primo dei GEM presenti in elenco assume il coordinamento delle attività.	ALLEGATO 3: ELENCO GEM								
15		ALLERTAMENTO SQUADRE DI EMERGENZA	CASO A) Le scosse vengono percepite da tutti, pertanto gli addetti delle squadre di emergenza sono già automaticamente allertati. CASO B) Al riconoscimento del segnale di inizio emergenza, gli addetti delle varie squadre sono già automaticamente allertati.									
20		ATTIVAZIONE DELLO STATO DI ALLARME	Se il GEM decide di evacuare l'edificio, attiva il sistema di allarme. A) Se è presente un impianto di allarme, si raggiunge il più vicino pulsante di allarme incendio e lo si aziona. Tale operazione determina l'attivazione di un segnale ottico acustico. B) Nel caso non sia presente un impianto di allarme, la diramazione dell'allarme viene effettuata secondo la procedura preventivamente stabilita e ritenuta più idonea al tipo di edificio (ALLEGATO 4).	ALLEGATO 4: DIRAMAZIONE DELL'ALLARME								
25	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: EVACUAZIONE	AVVIO DELLA PROCEDURA DI: evacuazione generale edificio	DESCRIZIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE - Gli addetti all'evacuazione provvederanno a far abbandonare l'edificio attraverso le vie di esodo,			Si rimanda alla specifica procedura di gestione emergenza da	ALLEGATO 5: MODALITA' DI EVACUAZIONE					

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO				ATTORI								
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	ADDETTI CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI (ANP)	ADDETTI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
	GENERALE, CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI		avviando tutti i presenti nei punti di raccolta previsti e controllando che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico. Nota: In caso di feriti gli Addetto al Primo Soccorso si occuperanno di far uscire con cautela i feriti.			primo soccorso						
30		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: assistenza persone non autosufficienti	DESCRIZIONE PROCEDURA ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI-il GEM allerta gli addetti assistenza persone non autosufficienti , al fine di farli evacuare dall'edificio.- l'addetto indirizza la persona non autosufficiente verso il punto di raccolta, e nel caso di limitazioni motorie, ricorrerà alle tecniche di trasporto riportate nell'apposito allegato.							ALLEGATO 8: ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI		
35		AVVIO DELLA PROCEDURA DI: controllo locali non presidiati	DESCRIZIONE PROCEDURA CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI - il GEM comunica agli addetti all'emergenza preposti di effettuare il controllo dei locali non presidiati dell'edificio. - l'addetto effettua il controllo dei locali non presidiati (servizi igienici, ripostigli, sottotetti, etc.), per accertarsi che nessuno rimanga bloccato all'interno dell'edificio. - l'addetto porta con sé il pacchetto di medicazione, l'elenco dei presenti e dei contatti telefonici con le famiglie (in caso di scuole). N.B: per l'elenco relativo al contenuto del pacchetto di medicazione si rimanda alla procedura di primo soccorso.									
40	FASE DI ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE: EVACUAZIONE GENERALE, CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI E MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	CONCLUSIONE PROCEDURA EVACUAZIONE GENERALE	I componenti della squadra Evacuazione completano il loro intervento con la verifica delle presenze, e mantengono compatto il personale presso il punto di raccolta (indicato nelle apposite planimetrie), informando i presenti dell'evoluzione dell'evento e dell'eventuale arrivo di autoambulanza e mezzi di soccorso VV.F.il Capo Squadra Evacuazione informa il GEM circa l'esito delle verifiche e dello stato di fatto.					APPELLO PRESENTI E/O VERIFICA VISIVA				

SCENARIO EMERGENZA N.2: TERREMOTO				ATTORI								
NUM. FASE	FASE	DETTAGLIO FASI	SEQUENZA EVENTI	GESTORE DELL'EMERGENZA (GEM)	ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO (ASA)	ADDETTI PRIMO SOCCORSO (APS)	ADDETTI ALL'EVACUAZIONE (AEV)	ADDETTO COMUNICAZIONI INTERNE (ACI)	ADDETTO COMUNICAZIONI ESTERNE (ACE)	ADDETTI NON AUTOSUFFICIENTI (ANA)	ADDETTI CONTROLLO LOCALI NON PRESIDATI (ANP)	ADDETTI MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI (ASI)
65		GESTIONE POST EMERGENZA	il GEM contatta telefonicamente i genitori degli alunni/utenti.- il GEM annota l'identità del familiare che viene a ritirare ogni bambino.- In caso di mancato ritiro di alunni dai familiari, il GEM si rivolgerà ai servizi che possono prenderli in custodia (servizi sociali, forze dell'ordine, etc...).Il GEM informerà dell'accaduto:- il Datore di Lavoro;- il Responsabile del Servizio di Prevenzione.L'RSPP, in collaborazione con i tecnici, verificherà i danni ad impianti elettrici, strutture, attrezzature, e qualora necessario richiederà l'intervento di tecnici per sopralluoghi ed interventi manutentivi.									

QUALORA LA SINGOLA ORGANIZZAZIONE PREVEDA L'IDENTIFICAZIONE DELLE FIGURE ATTIVE, ESSE INDOSSERANNO L'APPOSITO ELEMENTO IDENTIFICATIVO (GIUBBINO ALTA VISIBILITÀ, FASCIA, ETC.)

NOTA : NEL CASO L'EMERGENZA SI VERIFICHI **AL DI FUORI DEL NORMALE ORARIO DI APERTURA**, SARA' PRESENTE UN NUMERO RIDOTTO DI PERSONALE INTERNO E DI EVENTUALI ESTERNI. LE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DELLE FIGURE COINVOLTE SONO ESEGUITE DIRETTAMENTE DAL GEM E/O RIASSEGNATE AL PERSONALE PRESENTE NELL'EDIFICIO.

LE PERSONE PRESENTI NELL'AREA CORTILIVA. DI PORTERANNO DIRETTAMENTE NEL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO, OVE GLI ADDETTI VERIFICHERANNO LO STATO DI TUTTI I PRESENTI.

1. ALLA PERCEZIONE DELLE SCOSSE LE PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO DOVRANNO SOSPENDERE LE ATTIVITÀ; DISPORSI LUNGO LE PARETI PERIMETRALI, SOTTO GLI ARCHITRAVI E RIPARARSI SE POSSIBILE SOTTO I BANCHI, ASPETTANDO LA FINE DELLE SCOSSE. EVITARE LE FINESTRE, LE PORTE A VETRI E LE PARETI DIVISORIE INTERNE. FINITE LE SCOSSE IL PERSONALE ASSISTERA' GLI UTENTI NELL'EVACUAZIONE.

IN CASO DI EVACUAZIONE. SI RACCOMANDA DI RESTARE NEI PUNTI DI RACCOLTA E DI NON ALLONTANARSI SENZA AVVERTIRE IL RESPONSABILE, IN QUANTO, NEL CASO SI RICONTRASSE UN'ASSENZA SI DOVRÀ PROCEDERE ALLA RICERCA, ESPONENDO I SOCCORRITORI A RISCHI ULTERIORI.

- **E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione**
- **Un addetto incaricato provvederà alla disattivazione dell'impianto fotovoltaico a mezzo dell'apposito interruttore presente nel locale inverter.**
- **Allo scopo di evitare comunicazioni multiple o contrastanti tra di loro, tutte le comunicazioni verso l'esterno devono essere centralizzate in un unico punto**

Presidio dell'ingresso

Uno degli addetti ha anche il compito di presidiare l'ingresso via CORLETTO. Egli una volta partita la richiesta di intervento ai soccorsi esterni, si recherà in strada per attendere i soccorritori, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presidierà l'ingresso e non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

Spazio calmo Non presente

- **Nel caso sia impossibile riprendere le normali attività, avvertire le famiglie.**

4.0 Emergenze da primo soccorso

ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori nominati non possono rifiutare la designazione se non per giustificato motivo.

È presente un defibrillatore, appositamente contrassegnato, il cui utilizzo è riservato al personale specificatamente formato.

L'ADDETTO PS

ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI PRIMO SOCCORSO



COSA >

CIÒ CHE BISOGNA FARE E CIÒ CHE È NECESSARIO AVERE

PROCEDURE ORGANIZZATIVE >

DETERMINARE CHI, IN CASO DI INFORTUNIO:

- coordina gli interventi
- telefona al 118/ n.ue 112
- segnala il percorso all'autoambulanza
- pratica l'assistenza
- accompagna l'infortunato
- ecc.

RISORSE >

ORGANIZZARE E DETERMINARE:

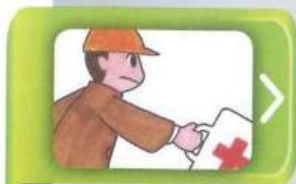
- contenuto, numero e dislocazione di cassette di Primo Soccorso e/o pacchetti di medicazione
- metodi di comunicazione (centralino aziendale o altri idonei)
- dispositivi di allarme

in caso di lavoro a rischio svolto da un solo lavoratore in locale separato dovranno essere previsti dispositivi di allarme attivati automaticamente dall'evento traumatico, ovvero misure organizzative (es. riprese video, perlustrazione periodica da parte dei colleghi)

- automezzo aziendale per emergenze, ovvero taxi

L'ADDETTO PS

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA



COSA FARE



COSA FARE:

- Prendere la Cassetta di Primo Soccorso, indossare i guanti monouso
- Controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sè e per gli altri lavoratori
- Controllare le condizioni di salute dell'infortunato
- Rimuovere la causa dell'infortunio, se agisce ancora, ovvero allontanare l'infortunato
- Se necessario, telefonare al 118/nue 112, ovvero predisporre il trasporto in Ospedale con l'auto aziendale o taxi
- Attuare, se necessario, le procedure di rianimazione cardiopolmonare, previo controllo delle funzioni vitali
- Evitare l'aggravamento delle lesioni, anche attraverso un corretto posizionamento del soggetto colpito da malore o infortunio
- Rassicurare e confortare l'infortunato se è cosciente (soccorso psicologico)
- Fornire ai soccorritori ulteriori informazioni circa la dinamica dell'infortunio, ed eventualmente consegnare le schede dati di sicurezza se si è in presenza di esposizione ad agenti chimici pericolosi
- Allontanare le persone non indispensabili o che possono creare confusione o essere d'intralcio

L'ADDETTO PS

PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

COSA NON FARE:

- **Non correre rischi e agire senza precauzioni personali, ad esempio il mancato utilizzo dei DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale)
- **Non agire d'impulso**
- **Non perdere la calma**
- **Farsi prendere dal panico, con il rischio di azioni inconsulte o poco ragionate**
- **Muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospettino lesioni alla colonna vertebrale e/o fratture** (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti):
 - un arto fratturato spostato bruscamente, può provocare un'emorragia interna o lesioni ai tendini
 - mentre lo spostamento di un infortunato che ha riportato lesioni alla colonna vertebrale può tradursi in danni permanenti o morte nel caso di lesione alle vertebre cervicali
- **Somministrare bevande, soprattutto alcoliche**
- **Permettere che si crei confusione attorno all'infortunato**
- **Dare medicinali o eseguire manovre di competenza medica**
- **Considerare morto l'infortunato** (solo un medico può constatare il decesso)



**COSA NON
FARE**

RISCHI PER L'ADDETTO PS

IL SANGUE

Il sangue può costituire un veicolo di trasmissione di alcune malattie virali, quali l'epatite virale tipo B, l'epatite virale tipo C e l'AIDS.

Il sangue dell'infortunato (da ferita e/o amputazione, dal naso, a seguito di emorragia, ecc.) può penetrare attraverso lesioni o ferite, anche non visibili, presenti sulle mani del soccorritore.

L'uso corretto dei guanti monouso elimina il rischio.

← RISCHI

COME SI POSSONO
TRASMETTERE
I VIRUS
DELL'EPATITE
E DELL'AIDS
ALL'ADDETTO PS

Se questa situazione dovesse accadere è necessario che l'addetto PS si presenti al Pronto Soccorso per ulteriori accertamenti



Se vi è contatto tra sangue e mani il rischio di contrarre una malattia infettiva è comunque basso. Infatti, perché questo evento si possa verificare, devono essere soddisfatte 3 condizioni:

- l'infortunato deve essere portatore di una malattia infettiva in fase contagiosa.
- il soccorritore NON indossa i dispositivi di protezione individuale (guanti) e presenta lesioni alle mani (ferite, eczemi, ecc.).
- il soccorritore non deve avere buoni meccanismi di difesa: per esempio, è affetto da malattie, o assume farmaci (cortisone) che alterano il sistema immunitario.

In caso di imbrattamento cutaneo con sangue o altri liquidi biologici, per assicurare la distruzione dei microrganismi, utilizzare:

- IPOCLORITO DI SODIO
- ACQUA OSSIGENATA
- ALCOOL AL 60%

In caso di contaminazione della mucosa congiuntivale con sangue o altri liquidi biologici, per ridurre l'ingresso dei microrganismi sciagquare abbondantemente l'occhio contaminato con acqua.

4.1 Infortunio o malore

CHIUNQUE SI TROVI AD ESSERE PRESENTE AL VERIFICARSI DI UN INFORTUNIO O MALORE, È TENUTO AD

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE UNO DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO.

1. Gli Addetti al Primo Soccorso, informati dell'evento da un testimone, si recheranno nel luogo dell'accaduto, portando con sé il pacchetto di medicazione.
2. Valuteranno se è possibile intervenire con mezzi e personale interno a seconda della gravità dell'infortunio, provvedendo ad allontanare le persone presenti nell'area interessata, allo scopo di evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato.
3. Se necessario chiedere la collaborazione dei colleghi presenti.
4. In caso gli addetti ritengano l'intervento al di fuori delle proprie competenze chiederanno la chiamata dei mezzi di soccorso (ambulanza). L'addetto alle comunicazioni esterne è incaricato dei contatti con gli enti esterni.
5. Verificheranno se la persona è cosciente o meno, controlleranno la presenza di respirazione autonoma, spostando la persona solo se necessario o nel caso di pericolo imminente.
6. In relazione al danno faranno assumere all'infortunato la posizione più opportuna: gambe sollevate, supina, semi seduta in attesa dell'arrivo dell'ambulanza.
7. All'arrivo dei soccorritori esterni restare a disposizione per eventuale collaborazione.
8. Possibilmente uno di loro accompagnerà l'infortunato al PRONTO SOCCORSO per assisterlo al meglio.
9. Informeranno il GEM interno ed il affinché sia avvertita la famiglia dell'infortunato.
10. Il GEM informerà il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Datore di Lavoro.

4.2 Epistassi, ferite e fuoruscita di sangue

In attesa dell'intervento del medico procedere nel modo di seguito descritto.

1. Evitare che altre persone vengano a contatto con il sangue.
2. Prima di medicare le ferite o entrare in contatto con il sangue, indossare i guanti di lattice custoditi nella casetta di PRIMO SOCCORSO o nel pacchetto di medicazione.
3. Lavare la ferita con acqua pura servendosi di garze per allontanare terriccio, polvere, schegge, etc.; in mancanza di acqua lavare la pelle attorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool.
4. Far fuoriuscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con garza sterile, quindi trattare la ferita con acqua ossigenata o prodotto simile.
5. Asciugare la ferita con garza ed applicarvi della tintura di iodio o polvere antibiotica.
6. Appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo e fasciare con benda di garza da fermare con cerotto.
7. Dopo aver medicato la ferita riporre il materiale utilizzato in un sacchetto impermeabile e richiuderlo con cura.
8. Lavarsi le mani dopo aver tolto i guanti.

Qualora si verificasse casualmente il contatto con il sangue è necessario lavarsi accuratamente le mani e immergerle in una bacinella contenente acqua e ipoclorito di sodio (1:10).

MALORI

SANGUE DAL NASO

DA SAPERE >

EPISTASSI: il termine indica un sanguinamento dal naso dovuto nella maggior parte dei casi a raffreddore, uso di spray nasali, fragilità vasale, piccoli traumi interni, ma può anche riconoscere cause più gravi come i disordini della coagulazione e l'ipertensione arteriosa.

1 **FARE** **FARE** reclinare la testa in avanti

NON usare cotone emostatico

2 **COMPRIMERE**  **COMPRIMERE** le narici per 5-10 minuti

3 **APPLICARE** **APPLICARE** del ghiaccio alla radice del naso, sulla fronte e sul collo

4 **RACCOMANDARE** **RACCOMANDARE** di non soffiarsi il naso

se non cessa dopo 30 minuti

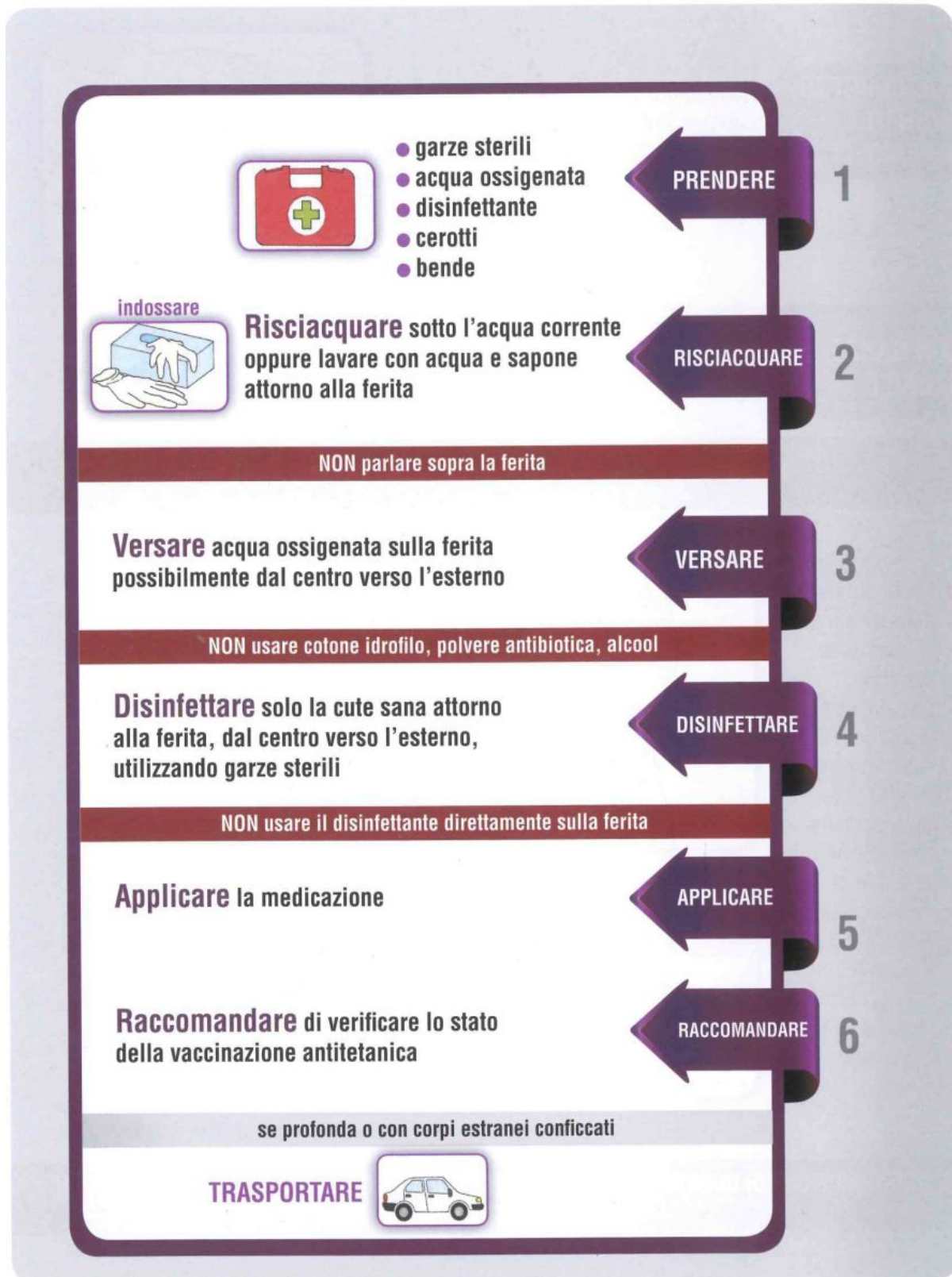
Trasportare



Se, a seguito di trauma, fuoriesce sangue misto a liquido chiaro, non tappare il naso e chiamare il 118/nue 112

FERITE E TRAUMI

FERITA LIEVE



4.3 In caso di svenimento

Il soccorritore deve sdraiare la persona sulla schiena con le gambe alzate. Slacciare gli indumenti stretti, applicare impacchi freddi sulla fronte e sul viso. In alcuni casi la perdita di coscienza si protrae: se lo svenimento dura oltre un minuto o due, tenere il paziente leggermente coperto e chiamare un medico o l'ambulanza.

Uno svenimento può avere tante cause tra cui la fatica, la fame, l'emozione, il caldo e la scarsa ventilazione. Il respiro del paziente è superficiale, il polso debole, il volto pallido e la fronte imperlata di sudore. Se invece una persona sente soltanto che sta per svenire, farla sedere su una sedia, piegata in avanti, con la testa bassa tra le gambe e farla respirare profondamente.

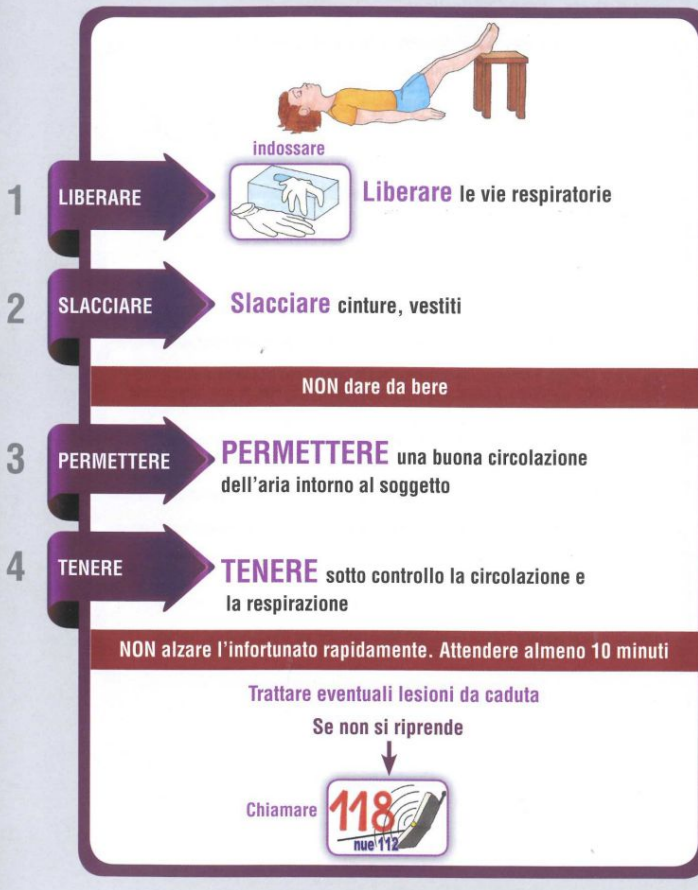
Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone, e ventilare.

MALORI

LO SVENIMENTO

DA SAPERE >

Temporanea perdita dei sensi, generalmente dovuta ad una diminuzione dell'afflusso di sangue al cervello. Le possibili cause sono: mancanza d'aria; luoghi affollati; stazione eretta prolungata; assunzione di farmaci ipotensivi; dolori ed emozioni intense. Generalmente i sintomi sono: visione offuscata; nausea; pallore cutaneo; sudorazione; sensazione di mancamento; polso debole.



4.4 Inalazione di fumi-sostanze pericolose

Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

FERITE E TRAUMI

SOFFOCAMENTO

Manovre di disostruzione

DA SAPERE >

Ostruzione delle prime vie aeree che nel caso tipico è dovuta a materiale alimentare ma che, specie nei bambini, può essere dovuta a giocattoli, monete, bacche, biglie, carta, cappucci di penne, gomme, ecc.

VALUTARE LO STATO DI COSCIENZA >

COSCIENTE

- 1 Far tossire l'infortunato
- 2 Dare 4-5 colpi sulla schiena fra le spalle con la vittima leggermente piegata in avanti

SE NON SUFFICIENTE

Manovra di HEIMLICH

- 1 Posizionandosi alle spalle dell'infortunato passare le braccia sotto le sue ascelle
- 2 Stringere a livello dello stomaco una mano a pugno e afferrare il polso della mano a pugno con l'altra mano
- 3 Esercitare 5-6 brusche compressioni verso di sé, dal basso verso l'alto



FERITE E TRAUMI

SOFFOCAMENTO

Manovre di disostruzione

NON COSCIENTE



Se la vittima è in stato di incoscienza, il primo intervento deve mirare a rimuovere l'ostruzione.

- 1 Rimuovere dalla bocca della vittima un'eventuale protesi.
- 2 Girare la vittima su un fianco appoggiata alle vostre gambe e con la testa inclinata all'indietro darle dei vigorosi colpi sulla schiena.
- 3 Controllare se questa manovra è stata sufficiente a rimuovere il corpo estraneo dalla trachea e se esso si è fermato in bocca.



- 4 Se il tentativo non è riuscito, stendere la vittima supina e mettersi a cavalcioni su di lei. Comprimerne la parte alta dell'addome, appoggiandovi le mani e facendo forza con le braccia tese. Questa manovra provoca quasi sempre vomito: siate pronti ad intervenire, ruotando di lato la testa della vittima.

Se riprende a respirare



Se non riprende a respirare



Effettuare
la respirazione
artificiale

< SOFFOCAMENTO

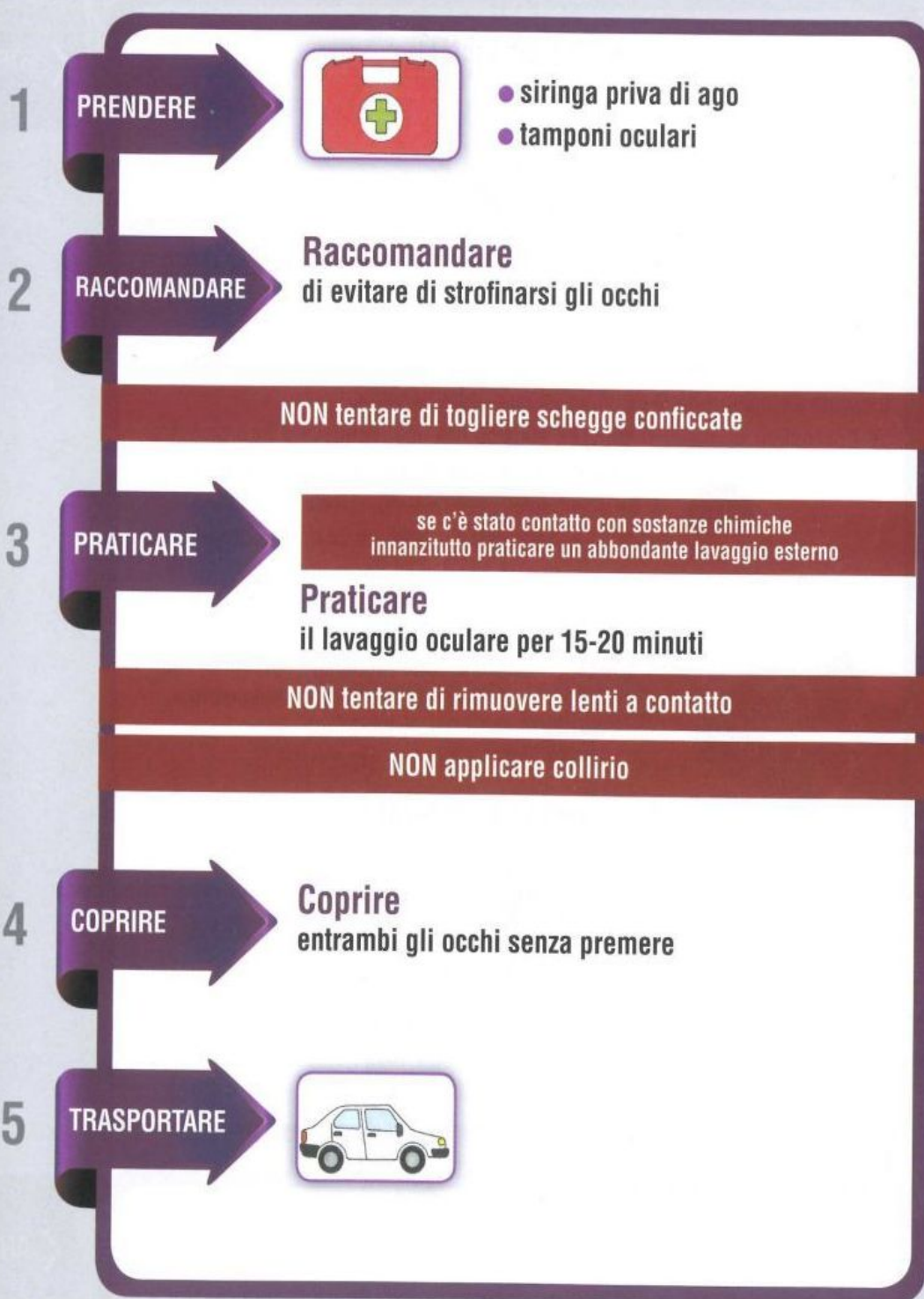
Non è necessario procedere a manovre di disostruzione in quanto di solito nei polmoni entra solo una piccola quantità di acqua. Però attivare il 118/ nue 112 e se necessario effettuare la rianimazione cardiopolmonare.

< ANNEGAMENTO

FERITE E TRAUMI

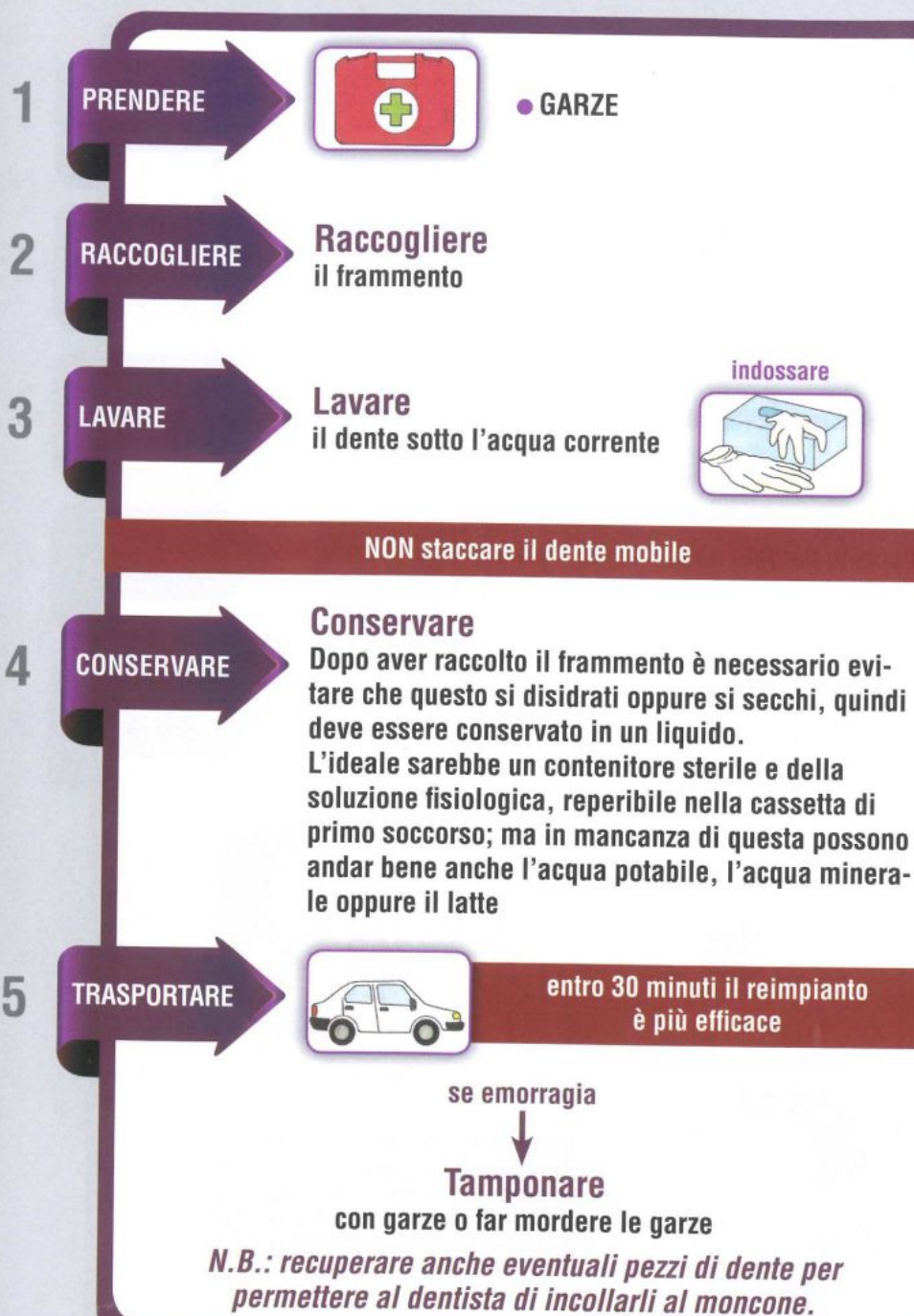
LESIONI OCULARI

(corpi estranei - schizzi di sostanze)



FERITE E TRAUMI

PERDITA TRAUMATICA DI UN DENTE



4.5 Elettrocuzione

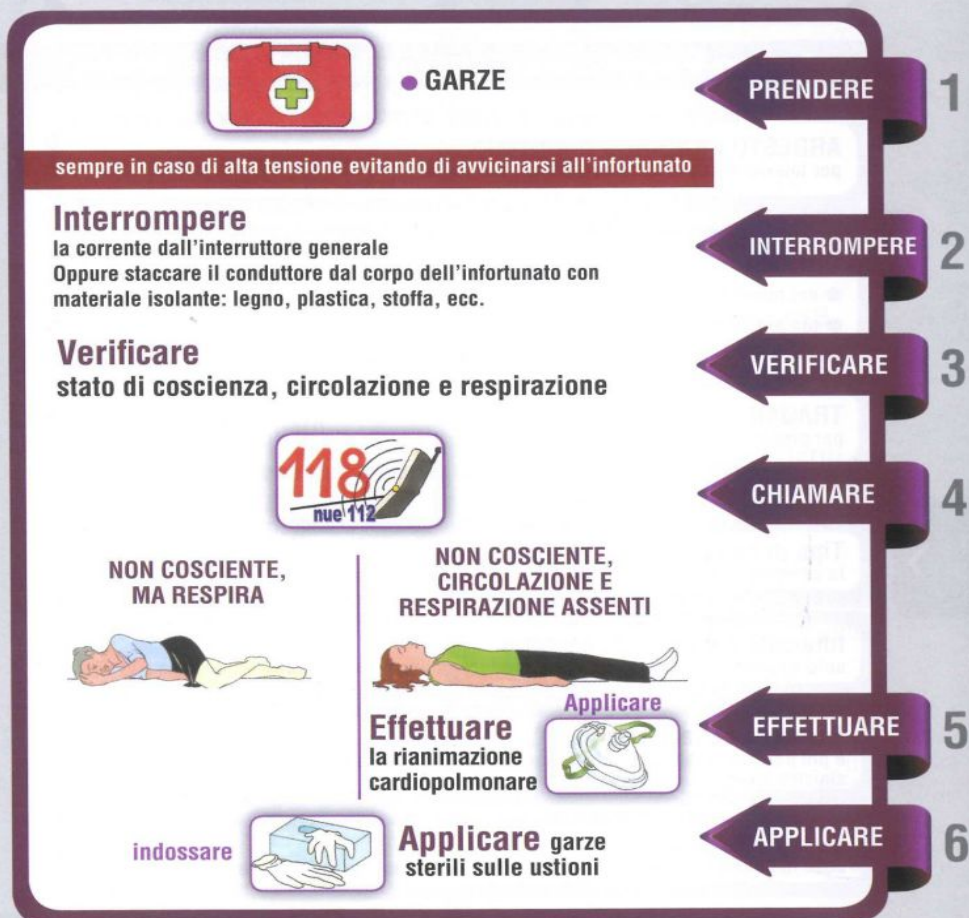
1. Interrompere immediatamente l'energia elettrica; qualora ciò non sia possibile, distaccare l'infortunato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (per esempio di legno).
2. Avvertire immediatamente gli addetti al primo soccorso ed il gestore dell'emergenza

EMERGENZE DA AGENTI FISICI FOLGORAZIONE

Effetti lesivi della corrente elettrica sul nostro organismo.

A parità di voltaggio, e fatta eccezione per i fulmini, gli effetti lesivi da corrente alternata sembrano essere più gravi di quelli da corrente continua. La gravità della folgorazione dipende dall'intensità della corrente, dal tempo di esposizione, dal percorso che la corrente segue all'interno del corpo prima di scaricarsi a terra. La presenza di acqua (piedi e mani bagnati, indumenti bagnati, ecc.) aggrava poi ogni tipo di folgorazione. Fortunatamente le nuove norme di prevenzione e sicurezza degli impianti elettrici (legge 46/90) hanno determinato una drastica riduzione della frequenza di questo evento che nei casi più gravi può anche portare a morte istantanea.

DA SAPERE



EMERGENZE DA AGENTI FISICI

COLPO DI SOLE

Aumento della temperatura corporea dovuta all'esposizione diretta (soprattutto del capo e della nuca) all'azione dei raggi solari. Le cellule nervose sono estremamente sensibili all'aumento della temperatura corporea e questo fenomeno è alla base anche delle convulsioni febbrili nel bambino.

← DA SAPERE

Causa i seguenti sintomi:

mal di testa, nausea, vomito, sudorazione importante, stato di agitazione, stato confusionale, convulsioni, rigidità della muscolatura posteriore del collo.

Trasportare
l'infortunato in luogo fresco e ventilato



Togliere
i vestiti

Fare
spugnature con acqua fresca

Dare
da bere acqua (se soggetto è cosciente)



Tenere
sotto controllo la
circolazione e
la respirazione

se perdita di coscienza



TRASPORTARE

1

TOGLIERE

2

SPUGNARE

3

DARE

4

TRASPORTARE

5

MORSI E PUNTURE

PUNTURA D'INSETTO

DA SAPERE >

Il veleno prodotto dagli insetti (api, vespe, calabroni) è a tutti gli effetti una sostanza tossica. Il più delle volte la reazione è locale gonfiore, dolore, arrossamento della parte lesa con il consueto e fastidioso prurito, ma può anche scatenarsi una grave reazione sistemica (ovvero un serie di effetti anomali che interessano tutto l'organismo) come una crisi allergica che può evolvere in shock anafilattico ed edema delle vie aeree superiori. In Italia per ogni 100 persone punte, 4 possono sviluppare reazioni importanti e gravi in casi più rari.

- 1 PRENDERE** 
 - ghiaccio
 - garza
 - disinfettante
- 2 ELIMINARE** Eliminare il pungiglione con la pinzetta evitando di spremere il sacco con il veleno
- 3 ELIMINARE** Eliminare eventuali costrizioni
- 4 APPLICARE** Applicare ghiaccio
- 5 DISINFETTARE** Disinfettare
- 6 TENERE** Tenere in osservazione per 1/2 ora

Aiutare ad assumere il farmaco specifico eventualmente in dotazione dell'infortunato allergico

SE :

- Si sa che è allergico
- Gonfiore anomalo nel sito della puntura
- L'insetto è stato inghiottito
- Le punture sono numerose
- Sensazione di nausea e vertigine
- Prurito diffuso e senso di mancamento

Chiamare



COMUNE DI FORMIGINE PALAZZETTO DI CORLO	PIANO DI EMERGENZA D.M. 10 marzo 1998 e D.Lgs. 81/2008	Rev.01 21 marzo 2022 pagina 46 di 77
--	--	---

Allegato A. L'elenco dei presidi è quello previsto dall'allegato 1 del D.Lgs. 388/2003, "REGOLAMENTO RECANTE DISPOSIZIONI SUL PRONTO SOCCORSO AZIENDALE". Ogni **cassetta di Pronto Soccorso**, (opportunamente segnalata e dotata di chiusura) deve essere posizionata a muro. Deve essere inoltre facilmente asportabile in caso di intervento; deve contenere almeno:

<p>MODULO CONTROLLO PRESIDII SANITARI</p> <p>CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO N. _____</p>

Legenda

Firma addetto: Firma leggibile dell'addetto che esegue il controllo.	Data controllo: _____	Compilazione tabella: indicare con una X
---	--------------------------	--

Firma addetto _____		--/--/----			--/--/----			--/--/----		
N.	Data controllo	Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare
Stato del presidio		Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare
Contenuto		Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare	Conforme	Sostituire	integrare
1	Confezione di sapone liquido									
5	Paia di Guanti sterili monouso									
1	Confezione di guanti monouso in vinile o in lattice									
1	Flac. di soluz. cutanea iodopovidone al 10% di iodio 1 l									
3	Flac. di soluz. fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) 500 ml									
1	Confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.									
1	Conf. di clorossidante elettrolitico al 10% (Amuchina o altri prodotti analoghi)									
1	Rotolo di benda orlata alta 10 cm									
2	Rotolo di cerotto alto 2,5 cm									
2	Confezione di cerotti di varie misure									
1	Confezione di cotone idrofilo da 100 g									
10	Compresse di garze sterili 10x10 in buste singole									
2	Compresse di garza sterile 18x40 in buste singole									
1	Confezione di rete elastica di misura media									
2	Confezione di ghiaccio pronto uso istantaneo									
3	Lacci emostatici									
2	Teli sterili monouso									
1	Coperta isotermica monouso									
1	Termometro									
1	Paio di forbici con punta arrotondata									
2	Paio di pinzette in confezione sterile monouso									
2	Sacchetti monouso per raccolta dei rifiuti sanitari									
1	Visiera Paraschizzi									
1	Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa E' presente 1'apparecchio nella CASSETTA PS posizionata nel _____									
1	Pocket Mask									
1	Libretto con nozioni di Pronto Soccorso									
1	Elenco dei presidi contenuti									
1	modulo per la verifica del controllo									
1	Istruzione "Prevenzione malattie a trasmissione ematica"									
1	Istruzioni sull'uso dei presidi e dei D.P.I.									

Alla data del controllo la cassetta è risultata:

conforme con necessità di reintegro dei presidi indicati.

Per l'acquisto una copia del presente modulo è stata consegnata in data _____ a
(Nome Cognome) _____.

All'arrivo del materiale richiesto consegnare all'addetto di PS (Nome Cognome) _____

4.6 Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

1. SCOPO

Procedura Operativa utile ad evitare rischi di trasmissione di malattie ematiche durante le operazioni di soccorso, disinfezione di ferite.

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di evitare la trasmissione di malattie che si trasmettono con liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS etc.), si danno le seguenti indicazioni:

- E' necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere preferibilmente personali e comunque, qualora si imbrattino di sangue, devono essere opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è una soluzione di cloro attivo allo 0,5% che si ottiene diluendo 1 parte di candeggina in 9 parti di acqua (es 1 bicchiere di candeggina in 9 di acqua)

Per la disinfezione delle superfici e delle attrezzature si procede come indicato di seguito:

- ✓ indossare guanti monouso
- ✓ allontanare il liquido organico dalla superficie con carta assorbente
- ✓ detergere la superficie con soluzione detergente
- ✓ disinfettare con una soluzione di cloro attivo allo 0,5% preparata come detto sopra e lasciare agire la soluzione per un tempo minimo di 10 minuti
- ✓ sciacquare con acqua
- ✓ allontanare tutto il materiale utilizzato direttamente nel sacchetto apposito per la raccolta dei rifiutisanitari
- ✓ togliere i guanti, gettarli nel sacchetto porta-rifiuti, chiudere il sacchetto contenente i rifiuti esmaltirlo
- ✓ lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone

N.B.: è necessario controllare la composizione del prodotto a base di Ipoclorito di sodio a disposizione, ed assicurarsi che abbia una concentrazione di cloro attivo al 5-6%

Altre emergenze 5.1 Comportamento in caso di fuga di gas

N.B. Il gas metano di rete è presente in prossimità della centrale termica (copertura).

COME INTERVENIRE

- Spegnere ogni eventuale fiamma accesa.
- Dare l'allarme alle persone presenti ed al Gestore delle emergenze ed attendere istruzioni.
- Interrompere l'erogazione di gas da contatore esterno.
- Aprire immediatamente tutte le finestre.
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica in tutto l'edificio solo da interruttore esterno ai locali interessati dalla fuga e non effettuare operazioni elettriche.
- Far evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza e le altre persone presenti seguendo le vie di fuga segnalate, fino al punto di raccolta.
- Non usare gli ascensori, ma unicamente le scale.
- Verificare che nei locali non siano rimaste bloccate persone.
- Presidiare l'ingresso impedendo l'accesso ai non addetti alle operazioni di emergenza.
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe (rubinetti gas aperti, rottura di tubazioni).
- Avvertire il servizio manutenzione-reperibilità e/o la ditta esterna preposta alla manutenzione dell'impianto. Per i recapiti telefonici riferirsi alle planimetrie esposte.

AL TERMINE DELLA FUGA DI GAS

- Ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.
- Riprendere le normali attività lavorative.

5.2 Emergenza dovuta ad esplosioni in genere

Contenitori in pressione, recipienti di sostanze chimiche possono produrre esplosioni, creando situazioni potenzialmente pericolose per la vita umana. In tal caso:

- Restate calmi
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori esplosioni
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici.
- State attenti alla caduta di oggetti
- Controllate attentamente la presenza di crepe.
- Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza. Se viene dichiarata l'evacuazione,
- recatevi al punto di raccolta individuato in precedenza (vedere piantina allegata)

- Non spostate una persona traumatizzata dall'esplosione, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)
- Non usate gli accendini o fiammiferi
- Evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- Non contribuite a diffondere informazioni non verificate
- Quando siete al sicuro, nel punto di raccolta, evitate di parlare con i rappresentanti degli organi di informazione e dirottateli sul coordinatore specifico.

5.3 Comportamento in caso di alluvione

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve, temporalmente, in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza.

- Evitare di uscire all'esterno dei locali di lavoro e di utilizzare automezzi.
- Sospendere le attività e mettere, se possibile, in sicurezza macchine ed attrezzature.
- Portarsi subito ma con calma, verso i punti più alti.
- Non cercare di attraversare locali interessati dall'acqua.
- Se possibile, portare con sé medicinali, indumenti, torce elettriche, telefono e quant'altro utile.
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche in tensione.
- Interrompere l'erogazione di energia elettrica e di gas.
- Predisporre sacchetti di sabbia, se disponibili, in corrispondenza delle porte o cercare di sigillarne le fessure.
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone e se ciò si verifica avvertire gli enti di soccorso esterni.

AL TERMINE DELL'ALLUVIONE

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di sversamenti di liquidi pericolosi, di carichi instabili, di visibili danni a macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica. Se necessario far effettuare da personale competente gli interventi di ripristino.
- Drenare l'acqua dal pavimento o assorbirla con segatura e stracci.
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso.
- Dichiarare la fine dell'emergenza.

5.4 Comportamento in caso di tromba d'aria

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve, temporalmente, in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti. In ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza. Alle prime manifestazioni di una tromba d'aria:

Se ci si trova **all'aperto**:

- evitare per quanto possibile di permanere in zone aperte e ripararsi velocemente in un luogo coperto e sicuro in quanto resistente alla perturbazione in arrivo;
- nel caso ci si trovasse in prossimità di piante ad alto fusto, allontanarsi da queste e da tralicci, cartelloni pubblicitari, ecc...;
- qualora nella zona in cui ci si trova, vi fossero delle buche o fossati, rifugiarsi all'interno di questi;
- se si è in prossimità di fabbricati solidi, ripararsi all'interno di questi in attesa del termine del fenomeno.

Se ci si trova **in luogo chiuso**:

- **Non uscire** e verificare che porte, finestre, scuri e/o tapparelle siano ben chiusi;
- **allontanarsi da finestre, porte** o qualsiasi altra struttura che possa rompersi o staccarsi e colpire le persone;
- **non salire all'ultimo piano**, sostare ai piani bassi e rifugiarsi nelle stanze più interne;
- staccare le spine dalle prese e disattivare le utenze;
- non toccare parti metalliche degli impianti idrico e di riscaldamento, perché i fulmini del temporale, che può generare la tromba, si propagano attraverso le condutture metalliche.

Al termine del fenomeno rintracciare il gestore dell'emergenza ed attendere istruzioni per le fasi successive.

5.5 Comportamento in caso di caduta di aerei

L'evento è oltremodo raro, ma può avere conseguenze gravi sugli occupanti dell'insediamento. In tal caso:

- • Restate calmi
- • Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori crolli di strutture rese pericolanti
- • Rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi in un sottoscala o nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro
- • Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici.
- State attenti alla caduta di oggetti
- • Aprite le porte con molta prudenza e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi sopra
- dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- • Spostatevi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- • Scendete le scale all'indietro. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente
- • Controllate attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- • Attendete istruzioni da parte degli addetti della sicurezza, Se viene dichiarata l'evacuazione, recatevi in uno dei punti di raccolta individuati in precedenza.
- • Non spostate una persona traumatizzata dal crollo o da conseguenti esplosioni, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.)
- • State attenti alla caduta di oggetti
- • Non usate gli ascensori
- • Non usate accendini o fiammiferi.
- • Evitate di usare i telefoni. Salvo i casi di estrema urgenza

Non contribuite a diffondere informazioni non verificate.

5.6 Comportamento in caso di rapina (ambiente non bancario)

In caso di rapina, se all'improvviso un'arma da fuoco, od un coltello vengono puntati contro di voi cercate di mantenere la calma. Ricordatevi che i malviventi sono assoggettati ad una fortissima tensione e che bisogna ad ogni costo evitare che essi abbiano reazioni violente.

Comportatevi come segue:

- Seguite alla lettera le loro istruzioni, senza fretta ma neppure con troppa lentezza. Fate tutto ciò che il malvivente vi chiede, ma nulla di più. Un atteggiamento docile, ma non eccessivamente collaborativo, è il più appropriato ed è proprio quello che il malvivente si aspetta da voi
- Se per consegnare il denaro dovete spostarvi dal bancone, oppure dovete compiere un qualsiasi altro movimento o spostamento, chiedete il permesso o preavvertite il malvivente
- Se il malvivente vi minaccia, ma l'arma non è visibile, partite, sempre dall'assunto che l'arma ci sia. E' il comportamento più ragionevole e prudente
- Se durante la rapina squilla il telefono, non rispondete senza aver prima chiesto il permesso al malvivente
- Se utilizzate dei dispositivi temporizzati. alla richiesta di aprire lo sportello protetto rispondete indicando l'adesivo, che deve esser sempre messo in bella mostra sulla cassaforte
- Mentre state eseguendo le istruzioni dei malviventi, cercate di memorizzare i tratti caratteristici della fisionomia, dell'abbigliamento e l'altezza, per confronto con riferimenti noti
- E' assai raro il caso che i malviventi si allontanino, portando con loro un ostaggio, perché un ostaggio rappresenta sempre un impaccio. Se dovesse capitarvi, non fate resistenza, ma anzi cercate di comportarvi con inerzia, sino allo svenimento intralciando ulteriormente la fuga
- Non ostacolate i malviventi mentre si allontanano, per evitare ritorsioni
- Telefonate subito al 112 od al 113. comunicando il nome dell'insediamento, il fatto che si è appena verificata una rapina e particolari sull'auto usata per la fuga
- Mettetevi a disposizione delle forze dell'ordine, fornendo i chiarimenti che vi verranno richiesti
- Isolate la zona ove i malviventi hanno agito, in modo da salvaguardare eventuali impronte digitali
- Dopo aver ottenuto l'assenso delle forze dell'ordine, accompagnate i presenti alla porta, cercando di rasserenarli
- In caso di richiesta di informazioni da parte di cronisti, evitate di fornire il nome di qualsiasi persona coinvolta nella rapina o l'importo presunto del bottino.

6.0 Procedure

Allo scopo di garantire gli standard di sicurezza prefissati, le misure di prevenzione incendi saranno oggetto di apposita sorveglianza da parte del personale interno preposto.

Gli interventi di manutenzione su impianti ed attrezzature antincendio, gli interventi formativi del personale e le simulazioni delle emergenze sono registrati sull'apposito registro previsto dal DPR N.37/98. I controlli sono regolarmente eseguiti dagli addetti incaricati delle misure antincendio secondo la periodicità indicata nella Check-list riportata di seguito.

MISURE DI PREVENZIONE INCENDI – CHECK-LIST			
FREQUENZA		CONTROLLO /INTERVENTO	INCARICATO
GIORNALIERA	Inizio Orario di lavoro	Tutte le porte ubicate sulle vie d'esodo sono apribili dall'interno e non sono chiuse a chiave? Le uscite ed i percorsi d'emergenza sono tenuti sgombri da materiali o attrezzature? I mezzi di spegnimento sono accessibili con facilità?	Addetti all'evacuazione (AEV)
	Termine Orario di lavoro	Gli impianti e le apparecchiature elettriche non necessarie sono state messi fuori tensione? Disattivazione alimentazione elettrica ove previsto	Gestore emergenze (GEM 1)
TRIMESTRALE		Verificare che i mezzi adottati per la diffusione dei segnali d'allarme siano disponibili e funzionanti. Verificare che le planimetrie e gli avvisi siano regolarmente affissi e ben leggibili. Gli estintori portatili sono in buone condizioni? Controllare in particolare: - manichetta, raccordi e valvola; - peso dell'estintore; - controllo della pressione interna mediante apposito manometro; - integrità del sigillo. Verificare l'efficienza dell'illuminazione di sicurezza Le cassette di pronto soccorso ed i pacchetti di medicazione sono visibili e accessibili? La dotazione delle cassette di pronto soccorso e dei pacchetti di medicazione è presente e in piena efficienza?	Gestore emergenze (GEM 1)
SEMESTRALE		Manutenzione programmata degli estintori portatili da parte di ditta specializzata. Al termine della prova su ciascun estintore sarà apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica e la scadenza della successiva. Sostituzione e riparazione degli estintori che dovessero risultare inefficienti. La ditta che effettua la manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente alla scadenza prevista della sua efficacia.	Appaltatore
		Verificare che gli addetti alla gestione delle emergenze abbiano a disposizione le procedure aggiornate (ultimo indice di revisione).	Gestore emergenze (GEM 1)
		Controllo e manutenzione programmata degli impianti di estinzione fissi (se presenti). Sostituzione e riparazione delle manichette che dovessero risultare inefficienti. Controllo sistemi di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi	Appaltatore

QUANDO NECESSARIO	Interventi di manutenzione straordinaria ad impianti e attrezzature per il ripristino dell'efficienza degli stessi.	Appaltatori e
	Compilazione del Registro di Prevenzione Incendi	Gestore emergenze (GEM 1)

AVVERTENZE PER TUTTI I PRESENTI

- Non tenere depositi di sostanze infiammabili, anche modesti, senza autorizzazione.
- Non utilizzare cavi di prolunga. Posizionare i cavi elettrici lontano da fonti di calore.
- Si ricorda che ovunque è vietato fumare ad eccezione dei locali opportunamente predisposti.
- Non collocare in posizione sopraelevata vasi, porta-piante od oggetti pesanti non fissati: essi potrebbero costituire un pericolo in caso di terremoto. Non disporre oggetti in bilico.
- Mantenere sempre libere le uscite di sicurezza e le vie d'esodo.
- Parcheggiare i veicoli solo nelle aree previste, allo scopo di non ostruire le vie d'esodo e di non creare intralcio agli eventuali mezzi di soccorso.
- In caso d'emergenza mantenere libere le linee telefoniche.

Tipo	Simbolo	Ubicazione
Punto di raccolta		Area cortiliva, Aerea parcheggi esterni (come indicato negli appositi cartelli)
Interruttore elettrico generale Pulsante di sgancio generale dell'energia elettrica Pulsante di sgancio dell'energia elettrica della C.T.		Quadro elettrico generale In prossimità dell'ingresso principale All'esterno della C.T.
Valvola generale di interruzione del flusso di gas Valvole di interruzione parziale del flusso di gas		In prossimità del contatore gas All'esterno della centrale termica
Presidi sanitari		Nel deposito unitamente al Defibrillatore

7.0 Redazione e revisione del documento

Il presente documento, redatto dai Datori di Lavoro in collaborazione con l'RSPP, **si compone di 77 pagine, comprensive di allegati**. Esso è stato riprodotto in più copie, custodite presso il luogo di lavoro. È stata data ampia diffusione del Piano d'Emergenza presso i lavoratori.

Periodicamente sarà inoltre esaminata la validità del presente documento e, qualora se ne riscontri la necessità, si procederà al suo aggiornamento. Il documento dovrà essere aggiornato anche in occasione di significativi mutamenti delle condizioni di lavoro, variazioni organizzative e strutturali, non disponibilità di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano di Emergenza.

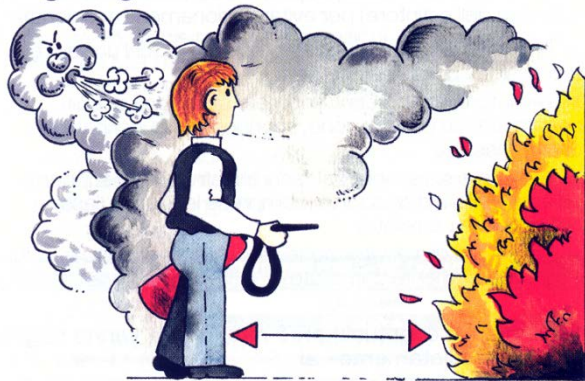
Sede e data di compilazione: **Formigine(MO), 21marzo 2022**

FUNZIONE	NOMINATIVO	FIRMA
Datore di lavoro	ALESANDRO MALAVOLTI	
Datore di lavoro	CRISTINA BELMONTE	
Datore di lavoro	LUIGI CUOGHI COSTANTINI	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	GIUSEPPE BUCCHERI	
A Gestore emergenza (GEM 1)	ALESSANDRA MUSSINI	
A Gestore emergenza (GEM 2)	LOREDANA CIRILLO	
B Gestore emergenza (GEM 1)	RINO CASOLARI	
B Gestore emergenza (GEM 2)	LEO MENEGATTI	

ALLEGATO N.1 ISTRUZIONI D'USO DELL'ESTINTORE

Istruzioni d'uso

1. Togliere la spina di sicurezza.
2. Impugnare la lancia.
3. Premere a fondo la leva di comando e dirigere il getto alla base delle fiamme.



Attaccare il fuoco (fronte di fiamma) sempre da sopra vento e da una distanza di sicurezza.

Figura 1)



Premere a fondo la leva di comando (movimento a mano libera a sventagliare) dirigendo il getto alla base delle fiamme.
Avanzare progressivamente. Non premere la leva ad intermittenza. Essere molto accorti.

Figura 2)

Continuare ad erogare fino ad estinguere il focolaio ad una distanza di sicurezza, senza voltare mai le spalle.
Prestare attenzione alle eventuali riaccensioni.
Nel caso in cui il quantitativo di estinguente non fosse sufficiente a domare l'incendio, allontanarsi, continuando ad erogare, prima che si scarichi completamente l'estintore.
In base al livello di rischio d'incendio la legislazione vigente (D. Lgs.626/94 e D.M. del 10/03/1998) prescrive specifici corsi di informazione e formazione.

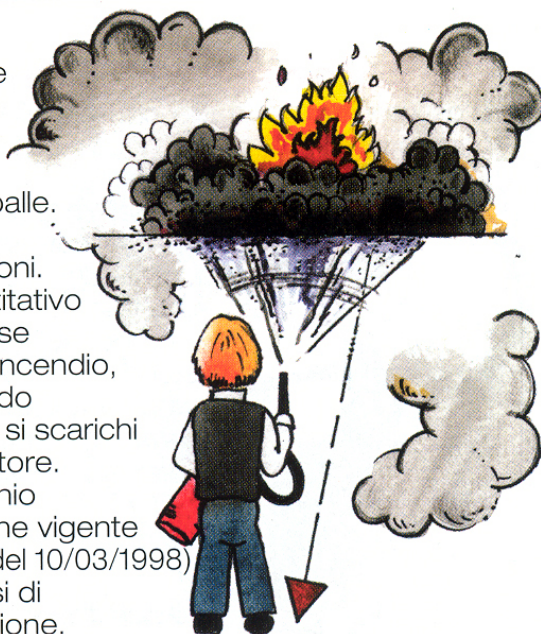


Figura 3)

ALLEGATO N.2 ISTRUZIONI DI UTILIZZO CENTRALE ANTINCENDIO

È presente un sistema di rivelazione degli incendi e di diramazione dell'allarme, facenti capo ad apposita centrale di controllo, ubicata in apposito locale tecnico nell'area servizi.

- Nel caso si avverta il segnale di preallarme, l'addetto presente preme il tasto di tacitazione e verifica sulla centralina se l'allarme è stato attivato da un rivelatore puntiforme o da un pulsante manuale, accertandosi della zona da cui è partito il segnale.
- Si reca nella zona allarmata, verificando se si tratta di un falso allarme o di un principio di incendio.
- In caso di falso allarme prende nota del sensore allarmato (riconoscibile per l'accensione di un led rosso posto sul rivelatore stesso), o del pulsante, quindi premere il tasto di reset sulla centralina di gestione.
- Nel caso di ripetizione dell'allarme, l'addetto provvede ad avvisare l'incaricato comunale.
- In caso di reale principio di incendio, non estinguibile con gli estintori presenti, chiudere le porte di accesso al locale interessato e seguire le procedure prestabilite.

ALLEGATO N.3 ELENCO GESTORI EMERGENZA

	SCUOLA	A.S. CORLO
GESTORE EMERGENZA (GEM1)	ALESSANDRA MUSSINI	RINO CASOLARI
GESTORE EMERGENZA (GEM1)	LOREDANA CIRILLO	LEO MENEGATTI

ASSEGNAZIONE INCARICHI

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza e tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, vengono riportate, le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza. Sarà cura del Datore di Lavoro aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale o delle condizioni di lavoro.

SITUAZIONI POSSIBILI

1. SCUOLA Dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 16:00. Sabato dalle 8:00 alle 13:00

COMPITO	FIGURE COINVOLTE	NOMINATIVI	NOTE
Informa il gestore dell'emergenza dell'evento	Addetto Comunicazioni Interne (ACI)		Attivazione dell'allarme, automatico, a mezzo dei pulsanti manuali o vocale da parte del personale in servizio
Emanazione ordine di evacuazione Alertamento squadre emergenza	Gestore dell'Emergenza (GEM)	GEM in servizio	
Intervento di spegnimento dell'incendio	Addetti Squadra Antincendio (ASA)		
Intervento di primo soccorso in presenza di feriti	Addetti Primo Soccorso presenti in servizio (APS)		
Coordinamento delle procedure di evacuazione	Addetti all'Evacuazione presenti in servizio (AEV)		Prima di iniziare l'evacuazione, il personale designato controlla, che le vie di fuga siano libere e, nel caso siano inagibili, avverte gli incaricati all'evacuazione

Chiamata telefonica agli enti esterni in caso di emergenza Apertura porte e cancelli Accoglienza e supporto ai soccorsi esterni Divieto d'accesso all'edificio da parte di esterni	Addetto Comunicazioni Esterne (ACE)		
Assistenza non autosufficienti	Addetti assistenza Non Autosufficienti (ANA)		
Controllo locali non presidiati Pacchetto di medicazione, defibrillatore ed elenco presenti (se possibile)	Addetto Controllo locali non presidiati (ANP)		
Interruzione erogazione energia elettrica ed alimentazione gas Interruzione impianto fotovoltaico	Addetti messa in Sicurezza degli Impianti (ASI)	GEM in servizio	
Sorveglianza sul controllo periodico dei dispositivi antincendio	GEM 1 GEM 2		
Sorveglianza sul controllo periodico del contenuto e scadenza dei presidi nella cassetta di pronto soccorso.	GEM 1 GEM 2		
Controllo ricarica defibrillatore	GEM 1 GEM 2		
Addetti alla raccolta dei moduli di evacuazione (nelle esercitazioni)	GEM 1 GEM 2		

SOLO PER LA SCUOLA

INCARICO	NOMINATIVI	NOTE
GESTORE EMERGENZE	1. MUSSINI ALESSANDRA 2. CIRILLO LOREDANA In caso di mancanza dei sopraelencati: L'INSEGNANTE IN SERVIZIO PIU' ANZIANO D'ETA'.	L'ordine di evacuazione potrà essere dato in caso di evento calamitoso anche da altro personale
LUOGO DAL VIENE GESTITA L'EMERGENZA	PORTINERIA	
DIFFUSIONE ORDINE DI EVACUAZIONE	Personale collaboratore scolastico addetto alla portineria In caso di mancanza dei sopraelencati: L'INSEGNANTE IN SERVIZIO PIU' ANZIANO D'ETA'	Diffonde l'ordine attraverso 4 suoni della campanella. (In caso di terremoto il fine scossa viene segnalato con 4 suoni di campanella)
CONTROLLO OPERAZIONI	1. Docenti della classe	1. Il Docente presente prende il registro e coordina le operazioni di evacuazione, al termine controlla l'effettiva presenza di tutti gli alunni.
	2. Collaboratori Scolastici	2. Ha il compito di aprire tutte le porte ed eventualmente aiutare chi si trova in difficoltà
	3. Docenti presenti a scuola	3. Collaborano con il personale non docente prestando particolare attenzione ad eventuali manifestazioni di difficoltà.
	4. Insegnanti di sostegno e assistenziale	4. Se presenti in classe collaborano con il Docente, in caso contrario vedi punto 3.
CHIAMATE DI SOCCORSO	Personale collaboratore scolastico Addetto alla portineria	
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	CIRILLO LOREDANA MANNI ELENA	MUSSINI PATRIZIA MY ANNA TERESA
ADDETTI ANTINCENDIO	CIRILLO LOREDANA LEONI GIOVANNA MUSSINI PATRIZIA	MANNI ELENA MORRONE GIOVANNI MY ANNA TERESA VALENTINI ROSSELLA
ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE	Personale collaboratore scolastico MORRONE GIOVANNI SPADAFORA ROSARIA	CASALE ANTONIO RIGIONE MARIA CHIARA GILIBERTI FABIO
AGGIORNAMENTO REGISTRO	MUSSINI ALESSANDRA	
CONTROLLO quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Personale Collaboratore Scolastico che effettua il primo turno al mattino	

2. A.S. CORLO Dal lunedì al venerdì dalle 17:00 alle 23:00

COMPITO	FIGURE COINVOLTE	NOMINATIVI	NOTE
Informa il gestore dell'emergenza dell'evento	Addetto Comunicazioni Interne (ACI)		Attivazione dell'allarme, automatico, a mezzo dei pulsanti manuali o vocale da parte del personale in servizio
Emanazione ordine di evacuazione Allertamento squadre emergenza	Gestore dell'Emergenza (GEM)	GEM in servizio	
Intervento di spegnimento dell'incendio	Addetti Squadra Antincendio (ASA)		
Intervento di primo soccorso in presenza di feriti	Addetti Primo Soccorso presenti in servizio (APS)		
Coordinamento delle procedure di evacuazione	Addetti all'Evacuazione presenti in servizio (AEV)		Prima di iniziare l'evacuazione, il personale designato controlla, che le vie di fuga siano libere e, nel caso siano inagibili, avverte gli incaricati all'evacuazione
Chiamata telefonica agli enti esterni in caso di emergenza Apertura porte e cancelli Accoglienza e supporto ai soccorsi esterni Divieto d'accesso all'edificio da parte di esterni	Addetto Comunicazioni Esterne (ACE)		
Assistenza non autosufficienti	Addetti assistenza Non Autosufficienti (ANA)		
Controllo locali non presidiati Pacchetto di medicazione, defibrillatore ed elenco presenti (se possibile)	Addetto Controllo locali non presidiati (ANP)		

COMUNE DI FORMIGINE PALAZZETTO DI CORLO	PIANO DI EMERGENZA D.M. 10 marzo 1998 e D.Lgs. 81/2008	Rev.01 21 marzo 2022 pagina 62 di 77
--	--	---

Interruzione erogazione energia elettrica ed alimentazione gas Interruzione impianto fotovoltaico	Addetti messa in Sicurezza degli Impianti (ASI)	GEM in servizio	
Sorveglianza sul controllo periodico dei dispositivi antincendio	GEM 1 GEM 2		
Sorveglianza sul controllo periodico del contenuto e scadenza dei presidi nella cassetta di pronto soccorso.	GEM 1 GEM 2		
Controllo ricarica defibrillatore	GEM 1 GEM 2		
Addetti alla raccolta dei moduli di evacuazione (nelle esercitazioni)	GEM 1 GEM 2		

3. A.S. CORLO Sabato e Domenica possibili aperture per gare

COMPITO	FIGURE COINVOLTE	NOMINATIVI	NOTE
Informa il gestore dell'emergenza dell'evento	Addetto Comunicazioni Interne (ACI)		Attivazione dell'allarme, automatico, a mezzo dei pulsanti manuali o vocale da parte del personale in servizio
Emanazione ordine di evacuazione Alertamento squadre emergenza	Gestore dell'Emergenza (GEM)	GEM in servizio	
Intervento di spegnimento dell'incendio	Addetti Squadra Antincendio (ASA)		
Intervento di primo soccorso in presenza di feriti	Addetti Primo Soccorso presenti in servizio (APS)		

Coordinamento delle procedure di evacuazione	Addetti all'Evacuazione presenti in servizio (AEV)		Prima di iniziare l'evacuazione, il personale designato controlla, che le vie di fuga siano libere e, nel caso siano inagibili, avverte gli incaricati all'evacuazione
Chiamata telefonica agli enti esterni in caso di emergenza Apertura porte e cancelli Accoglienza e supporto ai soccorsi esterni Divieto d'accesso all'edificio da parte di esterni	Addetto Comunicazioni Esterne (ACE)		
Assistenza non autosufficienti	Addetti assistenza Non Autosufficienti (ANA)		
Controllo locali non presidiati Pacchetto di medicazione, defibrillatore ed elenco presenti (se possibile)	Addetto Controllo locali non presidiati (ANP)		
Interruzione erogazione energia elettrica ed alimentazione gas Interruzione impianto fotovoltaico	Addetti messa in Sicurezza degli Impianti (ASI)	GEM in servizio	
Sorveglianza sul controllo periodico dei dispositivi antincendio	GEM 1 GEM 2		
Sorveglianza sul controllo periodico del contenuto e scadenza dei presidi nella cassetta di pronto soccorso.	GEM 1 GEM 2		
Controllo ricarica defibrillatore	GEM 1 GEM 2		
Addetti alla raccolta dei moduli di evacuazione (nelle esercitazioni)	GEM 1 GEM 2		

ALLEGATO N.4 DIRAMAZIONE DELL'ALLARME INCENDIO

- Impianto di allarme incendi automatico e manuale con segnalazione acustica e luminosa
- Cordless
- Cellulare
- Allarme vocale

DIRAMAZIONE DELL'ALLARMETERREMOTO SCUOLA (IN CASO DI SIMULAZIONE)

3 suoni alternati di campanella e allarme vocale

(non si esce ci si protegge sotto i tavoli si attende l'ordine di evacuazione)

ORDINE DI EVACUAZIONE

Suono sirena antincendio e allarme vocale (Cessato terremoto si deve uscire)

Il segnale d'allarme si percepisce in tutto l'edificio. Comporta l'obbligo di evacuare l'intero edificio seguendo le vie di esodo, dirigendosi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie esposte nei locali.

COORDINAMENTO

1. comunicazione dell'allarme agli altri (coordinamento)
2. percezione dell'allarme di altri

PERCEZIONE DELL'ALLARME	Nelle altre aree dell'edificio	Interrompere le attività Scollegare le attrezzature elettriche dalla rete di alimentazione
	Inoltre nelle Classi	Prepararsi per l'evacuazione. Aprire le finestre nel caso di incendio interno
	Nell'area refezione	Interrompere le attività. Scollegare le attrezzature elettriche dalla rete di alimentazione

➤ **È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione**

ALLEGATO N.5 MODALITA' DI EVACUAZIONE

Gli AEV coordinano le operazioni di evacuazione, in particolare:

- verificano l'agibilità delle vie di esodo;
- indirizzano tutti i presenti verso il punto di raccolta attraverso le vie di esodo previste;
- controllano che l'evacuazione avvenga rapidamente, con calma e senza panico;
- uno degli addetti apre le finestre e/o porte verso l'esterno per consentire l'evacuazione dei fumi;
- uno degli addetti chiude le porte interne di compartimentazione;
- nel caso l'edificio interessato sia una scuola, il personale educativo preparerà i bambini disponendoli per fila indiana: un insegnante fungerà da apripista ed un altro da chiudifila. Inoltre un addetto garantisce la custodia dei bambini nel punto di raccolta.
- nel caso la presenza di fumo renda impraticabile la normale uscita di emergenza, gli AEV indirizzeranno tutti i presenti verso l'uscita alternativa (se presente).

NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

- ◆ È necessario dominare l'istinto di fuggire frettolosamente, correre e gridare. Mantenere la calma.
- ◆ Durante l'evacuazione, in presenza di fumo che rende difficile la respirazione, è necessario camminare bassi, proteggendo la bocca ed il naso con un fazzoletto bagnato.
- ◆ In caso di scarsa visibilità, mantenere il contatto con le pareti fino all'uscita dall'edificio.
- ◆ Non portare borse, oggetti voluminosi in materiale acrilico o di plastica.
- ◆ **Si raccomanda di restare nei punti di raccolta e di non allontanarsi senza avvertire uno dell'AEV, in quanto, in caso di assenza, si dovrà procedere alla ricerca dei lavoratori mancanti, esponendo i soccorritori a rischi ulteriori. Non ostruire gli accessi all'edificio.**

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI USCIRE DAL LOCALE IN CUI CI SI TROVA

- ◆ restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso;
- ◆ coprire le fessure a filo pavimento con gli indumenti disponibili se possibile mantenere umido il lato interno della porta mediante getti d'acqua o indumenti bagnati;
- ◆ se possibile spostare eventuali materiali ubicati in prossimità della porta;
- ◆ farsi notare affacciandosi alle finestre/aperture.

ALLEGATO N.6 ESTINZIONE DELL'INCENDIO

ISTRUZIONI PER LA SQUADRA DI LOTTA ANTINCENDIO

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Un componente della squadra interviene con l'estintore più vicino.
2. Un secondo addetto procura un altro estintore, lo predispone per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco, ma facilmente accessibile dal primo operatore. Quindi allontana le persone, compartimenta la zona d'incendio, allontana i materiali combustibili dalla zona della combustione, in modo da circoscrivere l'incendio ed evitare o ritardarne la propagazione.
3. Se il fuoco è di piccole dimensioni è necessario arieggiare il locale sia per mantenere bassa la temperatura dell'aria, evitando il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altri materiali presenti, sia per evacuare fumi e gas, responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.
4. Quando l'incendio è domato accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci.

NON USARE MAI ACQUA SULLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ANCORA IN TENSIONE

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco senza perdere tempo in inutili tentativi.
2. Interrompere l'erogazione di energia elettrica e gas.
3. Cercare di ostacolare ulteriori propagazioni delle fiamme (chiusure delle porte, allontanamento di materiali infiammabili).

USO DELL'ESTINTORE

- Togliere la spina di sicurezza, impugnare la lancia e premere a fondo la leva di comando.
- Operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace: una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità e aggredire il fuoco da vicino, quindi dirigere il getto alla base delle fiamme ed agire progressivamente, prima sulle fiamme vicine poi verso il centro.
- Se si utilizzano due estintori, contemporaneamente, si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°. Se ci si trova all'aperto bisogna disporsi con il vento alle spalle e spruzzare l'estintore dall'alto verso il basso.
- Non scaricare completamente l'estintore, ma lasciare una parte di sostanza estinguente per un'eventuale ripresa delle fiamme.
- Ricaricare l'estintore dopo l'uso.

ALLEGATO N. 7 CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI



I TELEFONI ESTERNI IN CASO DI EMERGENZA

ENTI ESTERNI	TELEFONO
NUMERO UNICO GESTIONE EMERGENZE	112
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
POLIZIA	113
CARABINIERI (PRONTO INTERVENTO)	112
POLIZIA MUNICIPALE	059 557733
PROTEZIONE CIVILE	059 200 230
ELETTRICITÀ (ENEL DISTRIBUZIONE) NUNERO VERDE GUASTI	803500
ACQUA - HERA	800 713900
GAS - HERA	800713666
GESTIONE CENTRALE TERMICA – MANUTENCOOP (CODICE IMPIANTO N. 37)	800 292458

PUNTI DI RACCOLTA :
Nell'area esterna (vedi planimetria)

CHIAMATE TIPO

IN CASO DI CHIAMATA ESTERNA PER EMERGENZA SANITARIA: comunicare sempre:

- dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);
- il numero del telefono da cui si chiama;
- il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- ETA' e SESSO della/e persona/e.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 118.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	Assente: persona non risvegliabile Assente ma persona risvegliabile Presente (la persona è sveglia)
RESPIRO:	Non respira anche se stimolato Respiro irregolare Respira regolarmente
CUTE:	Cianotica (o di colore bluastra) Sudata e/o pallida Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

IN CASO DI CHIAMATA ESTERNA PER EMERGENZA INCENDIO: comunicare sempre:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)
- tipo di evento (incendio, esplosione, crollo)
- dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione
- entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)
- azioni in corso

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 115

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

Attendere una risposta di conferma dall'operatore e se tutto è chiaro terminare la comunicazione.

Avvisare il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuta chiamata.

NON RIATTACCARE MAI IL TELEFONO PER PRIMI

ALLEGATO N.8 ASSISTENZA NON AUTOSUFFICIENTI

Al verificarsi di una eventuale emergenza presso l'edificio, potrebbero essere presenti persone portatrici di handicap con necessità di evacuazione o meno dell'edificio.

Le limitazioni possono essere di tre tipologie: motorie, sensoriali e cognitive.

In particolare si possono verificare anche limitazioni motorie temporanee (per panico, svenimento, ecc.), in tal caso si può attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi, di seguito descritti. La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

1) DISABILI MOTORI:

Scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

2) DISABILI SENSORIALI Uditivi e Visivi:

- Uditivi - Facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
- Visivi Manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in un luogo sicuro.

3) DISABILI COGNITIVI:

Assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che egli può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca la corretta esecuzione della attività e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

2) Disabilità sensoriali:

DISABILITÀ UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo; il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre comportarsi seguendo le regole di comunicazione esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITÀ VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando. Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terzapersona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare {può scegliere dicamminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si avesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa, ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre

3) Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone

eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata. Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

POSIZIONI E TRASPORTO

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

In generale, il trasporto di un infortunato è un'operazione molto delicata che richiede un soccorso qualificato e un'attrezzatura medica apposita. E' quindi bene evitare il trasporto improvvisato con mezzi di fortuna, perché può essere pericoloso.

Per prima cosa è necessario distinguere gli infortuni gravi dagli infortuni che richiedono un trasporto urgente: le due cose sono infatti molto diverse. Chi ha subito un trauma alla colonna vertebrale, per esempio, ha un problema gravissimo, ma non c'è urgenza nel trasporto. La cosa più importante, invece, è una buona immobilizzazione e un buon trasporto che consentano di condurlo in ospedale senza ulteriori traumi e conseguenti danni.

< DA SAPERE

- **Spostare** l'infortunato solo se è strettamente necessario (incendio, esalazioni di gas, ecc.)
- **Richiedere**, se possibile, la collaborazione dell'infortunato
- **Chiedere**, se possibile, l'aiuto di altre persone
- **Se disponibili più persone**, l'addetto PS spiega le procedure e impartisce gli ordini
- **Usare** sempre la corretta tecnica di sollevamento, per evitare danni all'addetto al PS (gambe flesse e schiena dritta)

< COSA FARE

POSIZIONI E TRASPORTO

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

DA EFFETTUARE SOLO IN CASO DI PERICOLO IMMEDIATO
PER IL SOGGETTO INFORTUNATO O COLTO DA MALORE

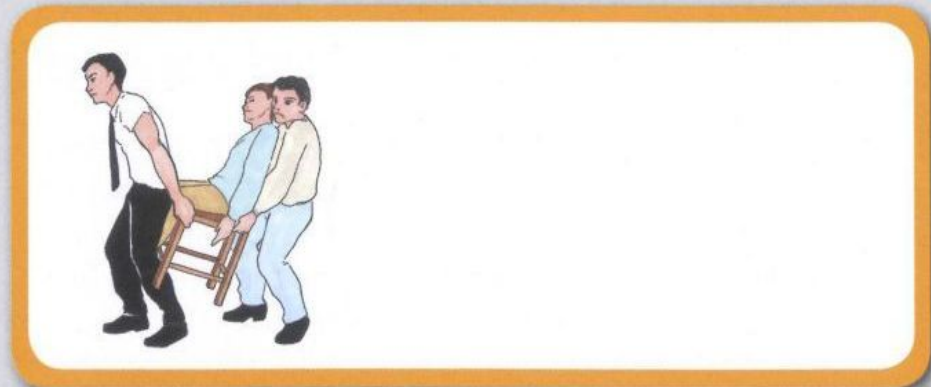
INFORTUNATO
IN CUI
NON SI SOSPETTA
LESIONE ALLA
SCHIENA
O AL COLLO



1
SOCCORRITORE



2
SOCCORRITORI



POSIZIONI E TRASPORTO

IL TRASPORTO DELL'INFORTUNATO

DA EFFETTUARE SOLO IN CASO DI PERICOLO IMMEDIATO
PER IL SOGGETTO INFORTUNATO O COLTO DA MALORE



INFORTUNATO
IN CUI
SI SOSPETTA
LESIONE ALLA
SCHIENA
O AL COLLO

1
SOCCORRITORE



Dopo avere ruotato l'infortunato sul dorso come un tutto unico, l'addetto PS istruisce gli altri, predisponendo una prova della presa delle mani sopra l'infortunato, e suddividendo i compiti (uno testa, uno spalle, uno bacino, uno gambe).

Disposte le mani sotto l'infortunato, l'addetto PS, sostenendo la testa in leggera trazione, ordina il sollevamento simultaneo.

4
SOCCORRITORI

ALLEGATO N. 9 COMPORAMENTI DURANTE IL TERREMOTO

Se alla percezione delle scosse ci si trova all'interno di un edificio:

- ripararsi nei punti più sicuri: pareti portanti, muri maestri, architravi, vani di porte, contro il muro in un angolo, sotto mobili robusti;
- stare lontani da lampade a soffitto, armadi, librerie alte, mensole, specchi e suppellettili che potrebbero cadere addosso.

Se alla percezione delle scosse ci si trova all'aperto:

- prestare attenzione a non sostare o passare sotto linee elettriche o parti di edifici (cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere;
- non correre da un edificio ad un'altro;
- un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone. Anche un'automobile costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro, sempre che non sia ferma sotto ad edifici e tralicci.

NOTE IMPORTANTI

- Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo.
- Tentar di confortare le persone particolarmente agitate.
- NON usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (vigili del fuoco - croce rossa ecc.); un SMS per comunicare ai propri familiari è più che sufficiente.
- NON usare fiammiferi od accendini perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

ALLEGATO N.10 MODULO DI EVACUAZIONE

DA COMPILARE AL TERMINE DELLE PROVE DI SIMULAZIONE DELL'EMERGENZA

MODULO DI EVACUAZIONE (da tenere nel registro di classe e consegnare al Gestore dell'emergenza)

Data					
Tipo di emergenza	Incendio <input type="checkbox"/>	Emergenza sanitaria <input type="checkbox"/>	Alluvione <input type="checkbox"/>	Terremoto <input type="checkbox"/>	Esplosione <input type="checkbox"/>	Ordigno Esplosivo <input type="checkbox"/>
Area/Organizzazione					
Personale e Utenti Presenti					
Personale e Utenti Evacuati					
Dispersi (Indicare nome e cognome)					
Feriti (Indicare nome e cognome)					
assistenza disabili (Indicare nome e cognome)					
Note del GEM (difficoltà incontrate, aree di miglioramento, ecc.)					

Il GEM

.....